IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 26. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 27 Gennaio 1895.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

Dopo una sosta di qualche settimana i giapponesi hanno ripreso con maggior ardore le ostilità contro i chinesi.

Da Wei-Hai-Wei, si annunzia che questo porto all'entrata del golfo di Petchili e sulla via di Pechino, sarà fra breve completamente circuito dalle forze giapponesi per terra e per mare.

La cavalleria giapponese occupa le strade che conducono al Sud. I giapponesi cercano di sbarrare a Yung-Cseng le loro artiglierie pesanti ed un generale giapponese ha stabilito il suo quartiere generale in quella località.

L'attacco di Wei-Hai-Wei è imminente e dopo la conquista i giapponesi agiranno su Pechino.

A Che-Fu sono sbarcati parte degli equipaggi delle navi inglesi, americane, tedesche e francesi per proteggere i Consolati e nel quartiere europeo si fa un servizio attivissimo di pattuglie.

Circa la conclusione della pace corrono voci contradditorie da fonte chinese, ma pare sempreppiù dubbio che i giapponesi vogliano rinunciare ora ai frutti completi delle loro vittorie.

Sebbene nel mondo politico francese tutti, incominciando dal nuovo Presidente della Repubblica, fossero convinti che la presente situazione parlamentare in Francia esigesse la formazione di un gabinetto di concentrazione e che il capo di questi non dovesse essere che Bourgeois, pure i tentativi di questo di formare un Ministero fallirono per ben due volte.

La difficoltà maggiore contro la quale arenarono gli sforzi di Bourgeois, fu quella di trovare un ministro delle finanze che accettasse il programma sostenuto con grande tenacia da Cavaignac, dell'imposta progressiva sul reddito.

Nè Poincarè, già ministro delle finanze con Dupuy, nè Peytral che l'aveva preceduto, non ne vollero sapere, e d'altra parte Bourgeois non poteva fare a meno dell'appoggio di Cavaignac e del centro sinistro. Da ciò l'insuccesso.

Ora Ribot si è accinto al compito di formare il gabinetto, e si afferma che questo sarà come quelli di Dupuy e Casimir-Périer, un gabinetto omogeneo.

La Camera prussiana ha discusso in prima lettura il bilancio.

Nella seduta di martedì scorso il presidente del Consiglio, principe di Hohenlohe, rispondendo alle interrogazioni di Richter, dichiarò infondate le voci del prossimo ritiro di alcuni ministri, e principalmente di Marschall, Boetticher e Berlepsch, e disse che i ministri erano solidali in tutte le grandi questioni.

Nella stessa seduta il ministro delle finanze dott. Miquel fece importanti dichiarazioni sulla conversione del consolidato 4 per cento in 3 per cento, facendo comprendere che tale operazione è probabile in un tempo non remoto.

Il ministro affermò però che il governo manteneva il progetto relativo alla tassa di fabbricazione sul tabacco, quale base della riforma tributaria ed insistè sulla necessità di riordinare le finanze dell'impero per alleggerire gli Stati federali.

— La Commissione del *Reichstag* contro i partiti sovversivi approvò le disposizioni relative all'incitamento a commettere un delitto, e respinse tutti gli emendamenti proposti dai progressisti e dal Centro.

La Camera dei deputati ungherese ha eletto a suo Presidente con una maggioranza superiore alle aspettative, l'ex-ministro della giustizia il D.r Desiderio Szilagyi, l'anima dei progetti politico-ecclesiastici e l'elezione è abbastanza significante per gli umori della Camera.

Il Presidente del Consiglio barone Banffy, ha concluso colla maggioranza della Camera dei Magnati sul progetto che riguarda l'ateismo, un compromesso che ne assicura l'approvazione. A sua volta la Camera dei deputati accetterà le modificazioni della Camera Alta, sicchè quel progetto e l'altro relativo all'equiparazione degli israeliti non tarderanno a divenir legge.

— In Austria, le Diete continuano i loro lavori senza notevoli incidenti eccetto quella di Zara, ove il famoso abate Bianchini ha chiesto tutto d'un fiato la sostituzione del governatore militare della Dalmazia con un governatore civile un po' più croato di questo, l'unione della Dalmazia e della Bosnia-Erzegovina e di un terzo dell'impero austriaco alla Croazia.

Le proposte dell'abate Bianchini provocarono un tale tumulto che si dovette sospendere la seduta.

L'elezione suppletoria nel collegio di Evesham in Inghilterra, riuscì sfavorevole ai liberali essendo stato eletto, il colonnello Long (conservatore) con 4760 voti contro 3585. Nell'ultima elezione il candidato conservatore aveva avuto una maggioranza di soli 580 voti.

Il Parlamento inglese si apre tra una diecina di giorni ossia il 5 febbraio sotto auspici non troppo lieti.

Nel campo liberale esistono se non scissure, certo divergenze di pareri, su varie questioni finanziare e politiche e specialmente su quella della riforma della Camera dei Pari. I radicali vorrebbero andare in tali questioni più lungi che non convenga al governo. E' perciò che il discorso pronunciato testè da Lord Rosebery a Cardiff, non è improntato a grande ottimismo.

Il Primo Ministro greco, Tricupis, ha colto il pretesto che il principe ereditario, comandante della guarnigione di Atene, ha dato l'ordine alle truppe di lasciar piena libertà di parola agli oratori nei *meetings* di protesta contro la politica di lui, Tricupis, ed ha assistito personalmente ad uno di quei *meetings*, per andarsene.

La posizione del Primo Ministro era divenuta insostenibile a causa del malcontento generale all'interno e del mondo finanziario all'estero.

Re Giorgio ha nominato un Gabinetto d'affari presieduto da Nicolò Delyannis, e che farà tra breve le elezioni.

Un altro Gabinetto, che a quanto sembra non tarderà ad andarsene, è quello bulgaro, presieduto da Stoilow, che, facendo sanzionare dalla Camera un progetto che applica una sopratassa su varii generi di consumo, si è messo nell'alternativa di gettare il paese in una guerra doganale coll'Austria-Ungheria o di ritirarsi.

Essendo Stoilow l'unico uomo di governo che abbia la Bulgaria, il suo ritiro sarebbe grave per le condizioni interne del principato.

Nella Repubblica Argentina è scoppiata una crisi presidenziale e Saenz Pena, impotente a lottare da una parte coi partigiani di Mitre e dall'altra con quelli di Roca, si è ritirato. Nel Messaggio con cui annunciò al Congresso le dimissioni, Saenz Pena dichiarava che riteneva l'amnistia pei condannati politici dell'ultima rivoluzione quale un vero incitamento all'anarchia militare ed una umiliazione per la nazione.

Il governo di Saenz Pena non corrispose del resto alle aspettative, perchè egli si trovava in continuo conflitto coi ministri ed il Parlamento.

In seguito alle continue crisi ministeriali, non era improbabile lo scoppio di una nuova rivoluzione.

Il Congresso ha proclamato il vice-presidente Uriburu a successore di Saenz Pena. Uriburu non è un seguace ardente di Roca, circostanza questa che è poco favorevole all'opposizione.

SINTOMI

Si diceva ieri a Montecitorio che all'ufficio postale della Camera figuravano presenti in Roma oltre duecento deputati, che oramai si possono però propriamente dire ex-deputati.

A formare questa cifra, abbastanza notevole a Camera chiusa, contribuiscono, insieme a coloro che, nell'ultimo e breve periodo legislativo, preferirono di restare a casa per vedere come si sarebbero messe le cose, non pochi appartenenti all'opposizione.

Non occorre molto acume per comprendere che gli uni e gli altri, visto come le cose si sono messe o come accennano a mettersi per impulso della opinione pubblica, si sono decisi di ripresentarsi agli elettori con programma ministeriale.

Questo fatto che non dimostra, a vero dire, una eccessiva saldezza di carattere in una parte dei nostri uomini politici, resta tuttavia un sintomo e, forse, il sintomo più positivo dell'opinione che prevale nel paese rispetto all'indirizzo del governo.

Coloro che hanno il vezzo d'ingrossare i più piccoli fatti e le più meschine circostanze per trarne giudizi generali e superficiali sulle condizioni dello spirito pubblico, hanno creduto di gonfiare il risultato di due o tre elezioni parziali nel fine di dare ad intendere che la maggioranza del corpo elettorale sia animata da sentimenti poco favorevoli verso la politica attuale, anzichè da fiducia.

E' una consolazione, come un'altra, che può anche servire come mezzo diretto a ravvivare la fede nei vacillanti amici; ma coteste visite sollecite, premurose e, si può ben dire, premature alla capitale, che si succedono dal giorno in cui fu pubblicato il decreto di chiusura della Sessione, hanno un diverso significato, così chiaro e così evidente, che ogni commento ne diventa superfluo. La circolazione sulla via di Damaso minaccia di diventare difficile per il soverchio numero dei seguaci di S. Paolo!

E non si tratta di conversioni subitanee per la divina ispirazione; ma si tratta di uomini, cui non è mancato il tempo di riflettere e non fa difetto sagacia di mente, che hanno atteso lo svolgersi degli avvenimenti e che devono avere tastato il polso al Collegio prima di formarsi un criterio e di prendere una risoluzione decisiva.

Se questo fatto non costituisce addirittura un presagio sicuro, è, indubbiamente, un sintomo rimarchevole, che si ha fin d'ora del risultato delle prossime elezioni generali.

Non poteva e non potrebbe, del resto, accadere altrimenti. Un paese, che sente il bisogno immenso della stabilità nel governo per risorgere dalla depressione economica, onde fu colpito — stabilità della quale sono condizioni precipue, l'omogenità delle idee, la continuità dei principii direttivi e la fermezza dei propositi — non può abbandonare il certo per correre dietro all'incerto rappresentato da una coalizione di opposizioni, che apparisce e può dirsi mostruosa sia per le sue origini e sia per i suoi fini, in contrasto stridente tra di loro.

Politica e Diplomazia

(N) **Vienna**, 26, ore 14.40. — Si ritiene probabile che l'imperatore Francesco Giuseppe farà una visita alla Regina Vittoria durante il soggiorno di questa a Nizza nel prossimo marzo.

Forse vi si recherà anche l'imperatrice Elisabetta, che si trova fin d'ora a Cap Martin.

(N) **Londra**, 26, ore 14. — Secondo notizie da Cabul l'Emiro dell'Afganistan continua a godere buona salute. In causa della mitezza della stagione, egli ha aggiornato la sua progettata visita a Iellalabod.

(S) **Tangeri**, 26 — La fregata *Reina Mercedes* è qui giunta per trasportare in Ispagna l'Ambasciata Marocchina.

(S) **Vienna**, 26 — Secondo il *Neues Wiener Tagblatt* l'Imperatore partirà il 6 febbraio per Cap Martin, dove rimarrà sino alla fine del mese.

(N) **Parigi**, 26, ore 11.10 — Secondo notizie da Costantinopoli, lo stato di salute dell'ex-Kedive Ismail Pascià si va facendo sempre peggiore.

Dopo diciotto anni

Francesco Crispi, dunque, per certi giornali, non solo ha rappresentato la parte della mosca dell'aratro nella Spedizione dei Mille, ma oggi si viene anche a sapere che è un falso italiano.

E' una corrispondenza da Budapest al *Diritto* che ci rivela tanta vergogna.

Aspettiamoci di apprendere fra qualche giorno che Francesco Crispi è sempre stato, ed è tuttora, un borbonico sfegatato, che fa il *Cittadino di Gand* — in senso inverso — per rendere possibile la ristaurazione delle dinastie decadute.

Intanto diciamo quattro parole sulla corrispondenza di Budapest. Non ce ne siamo occupati prima, perchè la cosa ci era parsa superlativamente ridicola; e non ce ne occuperemmo neppure oggi se non avessimo veduto occuparsene parecchi giornali di provincia, quali per ribadire l'accusa, quali per difendere l'accusato.

L'on. Crispi, viaggiando nel 1877 in Ungheria, avrebbe dichiarato a qualcuno di laggiù essere assurdo che l'Italia agogni a possedere Fiume e Trieste.

Chi sia, poi, quel *qualcuno* il quale ha ricevuto la confidenziale dichiarazione, non si sa; ma certamente dev'essere un uomo di straordinaria memoria, perchè si ricorda oggi di parole profferite diciotto anni sono.

Che peccato che il corrispondente del *Diritto* non ce ne abbia declinato il nome! Così, colla sua reticenza ha esposto il giornale al sospetto che si tratti di taglierini fatti in casa, o quanto meno di taglierini fatti fare a Budapest, con farina ungherese.

Per parte nostra, diciamo schiettamente che un tale sospetto non ci è entrato in testa; ma può benissimo essere entrato in testa ad altri, ed è sempre un guaio. Tanto più che, per una strana combinazione, le dichiarazioni dell'on. Crispi, rimaste per tanto tempo un mistero, vennero alla luce del giorno proprio dopo la chiusura della Sessione parlamentare, quando, cioè, era sparita, per i suoi avversarii, anche la probabilità di vederlo ritirarsi volontariamente dal gabinetto.

E allora i maligni — ce n'è tanti! — possono dire che si è voluto dargli il colpo estremo, denunziandolo all'opinione pubblica come un cattivo italiano.

Qualche giornale amico dell'on. Crispi ha subito dichiarato che egli non ha mai pensato di pronunziare le parole che gli vennero attribuite, non solo, ma che gli è mancata perfino l'occasione di pronunziarle.

A nostro avviso, e a parte la buona intenzione, questa smentita era affatto inutile, perchè si poteva facilmente prevedere che la pretesa accusa non avrebbe fatto nè caldo, nè freddo all'opinione pubblica, come realmente avvenne. Se ne occuparono solamente quei pochi che avevano interesse ad occuparsene e con loro qualche ingenuo.

E, in fatti, quale ragione ci potrebb'essere di occuparsene seriamente? Nessuna. Anche ammesso — in via di semplice ipotesi — che l'on. Crispi, intrattenendosi con qualche uomo politico ungherese, avesse avuto occasione di toccare un argomento così delicato, come quello dell'irredentismo, che cosa avrebbe dovuto rispondere a certe domande? Avrebbe forse dovuto dire apertamente: sì! noi italiani vogliamo rapirvi Fiume, la Dalmazia, Trieste e l'Istria?

Noi non conosciamo le intime opinioni dell'on. Crispi circa l'irredentismo, ma sappiamo che ogni uomo educato, in una conversazione qualunque, rispetta le suscettibilità dei suoi interlocutori. Figurarsi poi quando si tratti di suscettibilità politiche!

Sempre restando sul terreno dell'ipotesi, noi vorremmo vedere un redattore del *Diritto* come si regolerebbe in una supposta circostanza simile.

Sicchè, per conchiudere, noi siamo convinti che l'egregio nostro confratello avrebbe fatto molto meglio se avesse tenuto in serbo la famosa conversazione di Budapest del 1877, per altri diciotto anni ancora.

Avrebbe risparmiato a sè e ai suoi amici anticrispini il dispiacere che produce sempre *un colpo mancato!*

In difesa della nazionalità italiana

Trieste, 25 — Nella seduta odierna della Dieta si discusse la protesta del deputato D'Angeli contro le alterazioni dei nomi di località del Comune e della Provincia di Trieste nei repertori della Monarchia, pubblicati dalla Commissione centrale di statistica.

La protesta si dirige contro la slavizzazione delle singole denominazioni.

D'Angeli propone d'incaricare la Giunta d'intraprendere pratiche presso il Governo affinchè i registri vengano redatti sulla base del censimento della popolazione della mappa catastale del 1819, contenuta nello Statuto civico.

Il rappresentante del Governo svolge i principii, ai quali si attenne il Ministero dell'interno nella compilazione del repertorio.

Sostiene la differenza fra le denominazioni locali e quelle linguistiche.

Afferma che le denominazioni in lingue differenti non ledono la nazionalità e che le denominazioni delle località in lingua italiana vengono prese pienamente in considerazione.

Sostiene inoltre l'impossibilità di applicare il metodo storico.

Dice che la proposta potrebbe venire presa in considerazione, soltanto qualora si trattasse della compilazione di un repertorio ad uso esclusivo della città di Trieste.

Infine dichiara che il Governo può fare compilare soltanto un repertorio, il quale abbracci tutta la Monarchia, e perciò sia servibile a tutte le nazionalità.

Il deputato Venezian risponde con un lungo discorso al rappresentante del Governo, sostenendo che le denominazioni delle località si devono stabilire in base a documenti storici.

Il deputato D'Angeli sostiene che l'ordinanza ministeriale, la quale si riferisce a paesi, dove sono in uso più lingue, non trova applicazione a Trieste, che è nelle stesse condizioni di Vienna. Gli Slavi immigrarono. Prima della loro immigrazione, le località avevano denominazioni italiane.

La proposta d'inviare una protesta al governo, viene approvata dalla Dieta.

Segue la discussione sulla proposta del deputato D'Angeli d'inviare una petizione al Governo ed al Consiglio dell'Impero, pregando che venga tolta al Clero la registrazione degli atti civili, incaricandone il Comune in sostituzione del Governo, poichè l'amministrazione dello Stato manca di potere per esercitare il necessario controllo sul clero.

Il rappresentante del Governo dichiara che il Governo possiede sufficiente facoltà per una severa sorveglianza. Dubita che con tale proposta si possano togliere molteplici inconvenienti e che i Comuni offrano migliore garanzia per la esattezza delle matricole. Dice che dai curatori delle matricole si pretende maggior grado di cultura, onde ne risulta maggior garanzia, mentre in molti Comuni della Monarchia l'ufficio comunale viene amministrato soltanto dal Podestà, ed in taluni di essi il Podestà non sa leggere, nè scrivere.

Il rappresentante del Governo non crede che la proposta D'Angeli sarà accolta, ma non vi si oppone.

Il deputato Morpurgo propone che la Giunta voglia occuparsi, affine d'impedire che cambiamenti arbitrari siano fatti nelle scritturazioni delle matricole.

Il deputato D'Angeli desidera che tale proposta venga trattata separatamente dalla sua, onde offrire anche ad altri paesi la possibilità di associarsi alla sua domanda della creazione di registri per lo Stato civile.

Entrambe le proposte sono approvate ad unanimità.

L'Italia nel Brasile

Dei due Libri Verdi presentati alla Camera, nella tornata del 6 dicembre scorso dal ministro degli affari esteri, barone Blanc, concernenti il Brasile, e distribuiti ieri, il primo riguarda l'azione del R. governo pel componimento dei reclami italiani, il secondo l'atteggiamento dell'Italia durante la guerra civile e gli incidenti che la seguirono.

Il primo si apre con un rapporto del R. ministro a Rio, in cui si riferiscono le sue pratiche presso il nuovo ministro delle relazioni esteriori a favore dei nostri reclamanti. Di parecchie soluzioni di vertenze speciali, concordate col governo federale e coi governi di S. Paolo e di Minas Geraes, danno conto i rapporti seguenti. E' quindi riprodotta la corrispondenza relativa alla proposta del R. governo di sottomettere tutte le vertenze ancora insolute all'arbitrato generale del Presidente degli Stati Uniti d'America.

Analoghe aperture risultano fatte, a proposito di una vertenza speciale (Caminada e C.) direttamente dal Ministro degli affari esteri al Ministro del Brasile a Roma.

Un dispaccio del barone Blanc impartisce alla Regia Legazione istruzioni di massima e di indole generale per la trattazione in via diplomatica dei reclami d'interesse privato, istruzioni che risultano poi riprodotte con opportune dilucidazioni in una comunicazione diretta a tutti i RR. Consoli residenti al Brasile. A ciò fanno seguito il riassunto di un colloquio del Ministro degli affari esteri col Ministro del Brasile a Roma e un rapporto della R. Legazione a Rio circa l'azione delle altre rappresentanze estere, in appoggio ai reclami dei rispettivi loro nazionali.

Finalmente, in uno speciale elenco sono riprodotti i reclami appoggiati dal R. Governo e tuttora insoluti al dicembre 1894, e il Libro Verde si chiude con un rapporto del R. Incaricato d'affari a Rio circa l'insediamento del nuovo Presidente della Confederazione P. de Moraes Borres.

Il secondo dei Libri Verdi relativi al Brasile contiene nei primi documenti la storia delle trattative per evitare il bombardamento della capitale e per rendere meno gravi agli stranieri i danni della lotta civile. I rapporti del R. Ministro a Rio fanno ripetutamente menzione delle domande avanzate dalle forze insorte, perchè dalle potenze fosse loro riconosciuta la qualità di belligerante. Nè manca un accenno alle disposizioni che da qualche parte si andavano ad un dato momento manifestando, perchè simile domanda trovasse favorevole accoglienza.

L'atteggiamento adottato invece, risolutamente avverso a tale domanda, fino dal primo momento dal R. governo, risulta chiarissimamente affermato nei dispacci del barone Blanc. Il R. governo ha dimostrato così il suo rispetto ai principii del non intervento ed alla indipendenza degli Stati americani.

Sorta, dopo la vittoria del Governo Federale, la questione relativa ai rivoltosi rifugiatisi a bordo delle navi portoghesi, il ministro degli affari esteri fu raccomandare alla Repubblica vittoriosa di accogliere consigli di umanità e di rispetto al diritto di asilo a favore di coloro, che non fossero colpevoli di reati comuni.

E tali consigli, cui si associarono altri gabinetti amici, ebbero favorevole accoglienza, come risulta dal documento, che dà termine al secondo Libro Verde pel Brasile.

La Cassa nazionale d'assicurazione

Abbiamo ricevuto il resoconto della gestione dell'ultimo esercizio della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, amministrata dalla Cassa di risparmio di Milano e ne diamo, in succinto, le risultanze principali.

La situazione della Cassa nazionale non si è nello scorso anno sensibilmente modificata, permanendo le cagioni note che si oppongono ad un rapido sviluppo delle operazioni.

Nel 1893 vennero emesse 3,242 polizze, vale a dire 86 in più dell'anno precedente; diminuirono di 36 quelle individuali, ed aumentarono di 122 quelle collettive.

Gli operai assicurati ascesero a 130,985, coll'aumento di 7,515 su quelli assicurati nell'anno precedente.

Le indennità assicurate pel caso di morte ammontarono a L. 149,019,956 ed alla medesima somma quelle pel caso di invalidità permanente; per sussidi giornalieri in caso d'infermità temporanea si assicurarono L. 130,631.

Il premio annuo presunto ascese a L. 521,362, superando di L. 36,177 quello dell'antecedente esercizio.

Le polizze in corso alla fine dell'anno erano 2,890, comprendenti 119,447 operai, col premio presunto di L. 468,325: in confronto all'anno precedente, l'aumento è di 40 polizze, di 6,962 operai e di L. 8,184 di premio presunto.

Quanto al numero degli operai assicurati colle polizze in corso, si ha questa differenza in confronto all'esercizio 1892:

La sede di Siena aumenta di 1681 operai; quella di Milano di 1453; quella di Cagliari di 1179; quella di Bologna di 845; quella di Palermo di 782; quella di Venezia di 707; quella di Torino di 615; quella di Napoli di 459; quella di Genova di 295; invece la sede di Roma perde 1054 operai.

Fra le rendite si trova innanzi tutto l'avanzo di L. 6018 dell'esercizio precedente.

La riserva per le indennità in sospeso alla chiusura del precedente esercizio venne calcolata in lire 145,106, e su questa si ottenne un risparmio di lire 5184 per minori indennità liquidate in confronto di quelle calcolate precedentemente.

Nello scorso anno si è verificato il fatto confortante che i premi accertati risultarono superiori di L. 1394 a quelli presunti in base alle proposte di assicurazione, il che se da un lato conferma la cautela con cui vengono previsti i premi, sembra pure indizio d'una ripresa nel movimento industriale del paese.

Anche in quest'anno l'incasso dei premi è proceduto con regolarità notevole: basti dire che sopra L. 98,972 di residui dell'esercizio 1892, andarono perdute soltanto L. 120,73.

Gli interessi attivi sulla rendita italiana e sui boni del tesoro sommarono a L. 96,964, dalle quali, dedotta la ricchezza mobile, rimane un incasso netto di L. 84,165, ossia 3,180 in più dell'anno precedente.

Fra le spese dell'esercizio si nota anzitutto quella di L. 526,618 per indennità pagate e da pagarsi, delle quali L. 386,696 di competenza del 1893, e L. 139,921 di competenza dei precedenti esercizi.

Le indennità di competenza dell'anno presentarono l'aumento di L. 14,080 sul precedente esercizio, vale a dire il 3.78 per cento, mentre nel 1892 l'aumento era stato dell'8.46. Si ha quindi un miglioramento degno di nota.

Riunendo indennità e spese (d'amministrazione, mediche, legali, di pubblicità), si ha una proporzione del 95.49 per cento sui premi.

Le percentuali più elevate sono quella di Roma che raggiunge il 140.38; quella di Palermo il 132.59; quella di Bologna il 131.25; quella di Venezia il 116.25; seguono Milano col 102.74; Siena col 101.45; Napoli col 101.36; Genova coll'84.15; Cagliari col 64.84, e Torino, che diede i migliori risultati, col 63.32.

Queste differenze sono dovute in gran parte alle condizioni speciali delle industrie nei vari compartimenti.

---

21 *App. del Popolo Romano — Riprod. vietata* 21

Marchesa Theodoli

ALTRI TEMPI

(UNDER PRESSURE)

Scene della vita romana

VERSIONE DI GIULIO MARCHETTI

Benchè affatto moderno il documento era stato foggiato all'antica e portava la firma del marchese Oddone Casale e di suo figlio don Ferdinando, i quali facevano legalmente noto la loro volontà di rinunciare ad ogni pretensione o diritto nel possedimento di Vallinfreda in favore del principe Ugo Astalli ad onorare il desideratissimo parentado concluso fra le due famiglie.

Da quel momento il principe Astalli era perciò padrone del titolo e poteva conferirlo a chi meglio gli talentasse dei suoi figliuoli.

Lavinia fu profondamente sensibile a tale atto gentile e delicato del suo futuro suocero che per suo amore toglieva così di nuovo ogni pretesto di discordia fra la famiglia di lei e quella del suo futuro marito. E il vero atto generoso doveva costargli non poco.

Essa lesse ad alta voce e con tono solenne il prezioso documento a suo padre, nè gli sfaggì che egli era commosso come mai non l'aveva veduto in vita sua.

Gli antichi termini legali suonavano stranamente sulla rosea bocca della fanciulla, ma il suo sguardo era così grave, che nessuno dubitò ch'ella non ne comprendesse il completo significato.

Quando ebbe finito di leggere, il padre e la madre l'abbracciarono con aria solenne e non scambiarono in proposito che poche parole.

D'ordinario quando avevano qualche cosa di serio da dire ritenevano Lavinia troppo fanciulla per ascoltarli.

Molti giorni erano passati da che era stato concesso a Lavinia di amare Uberto: giorni di gioia indicibile, spesi nei mille incanti del primo sogno d'amore, accarezzati dalla luce delle più soavi speranze dell'avvenire.

La passione di Uberto diveniva più profonda e più gagliarda da che giorno per giorno sugli occhi della fanciulla adorata aveva imparato a leggere i suoi nobili pensieri, le sue alte aspirazioni ed il suo affetto per tutto ciò che fosse buono e giusto.

Cresceva in Uberto anche il rispetto per la madre della sua fidanzata ed a questo s'aggiungeva anche un sentimento di profonda considerazione verso Mademoiselle Gilberta.

Ad ambedue spettava il merito di aver educato a tanta saggezza e a tanto bene il cuore di Lavinia.

Nonostante molti pregiudizi ed una certa ristrettezza di mente nel riguardare le cose del mondo e della vita com'esse sono nel nostro secolo, egli riconosceva che madre ed istitutrice avevano assai bene contribuito a formare il carattere della fanciulla.

La religione di Lavinia era per lui un incantevole poema che studiava con crescente amore. La sua fede, così semplice e retta, dileguava le nubi che lo scetticismo e la falsa filosofia del secolo avevano suscitate nell'anima di lui.

Egli andava ogni giorno ad ora stabilita al Palazzo Astalli per fare la sua visita alla fidanzata, e prendeva posto, secondo l'usanza, nella carrozza della Principessa per la passeggiata, nelle ore pomeridiane.

Tre volte alla settimana Casale era invitato a pranzo al palazzo Astalli. Le altre sere giungeva alle nove per rimanere presso Lavinia sino alle undici.

La Principessa sorvegliava personalmente il colloquio dei due giovani; il lasciare soli i due innamorati sarebbe stato considerato di pessimo gusto, e quando la madre di Lavinia era costretta di allontanarsi per qualche urgenza domestica, mandava a pregare mademoiselle Gilberta di prender il suo posto vicino ai due fidanzati.

Ma la severa vigilanza materna non poteva turbare l'incanto di quei deliziosi colloqui mormorati a mezza voce nei quali ambedue pareva avessero a dirsi l'un l'altro una infinità di cose.

Nessuno di noi che abbia conosciuto tali ore avrà il menomo dubbio che i due felici innamorati non facessero che ripetere mille volte il medesimo vecchio, dolce e lieto racconto, così caro a dire e così delizioso ad ascoltare.

Capitolo VIII.

L'inverno era fuggito e la primavera romana brillava in tutta la sua lussureggiante bellezza.

Attraverso le finestre aperte coi primi soffi della sera giungevano lontani sentori di fieno falciato e i mille vaghi profumi dei campi.

E furono quelli i giorni più felici della vita di Lavinia. Ai due giovani fidanzati era stato permesso di trattenersi dopo pranzo sulla terrazza in compagnia della piccola sorella e della vecchia governante. Ivi essi godevano degl'incanti onde erano circondati.

E gl'istanti fuggivano per loro in amorosi bisbigli o in lunghi ed appassionati silenzi.

Durante gl'inevitabili mesi del fidanzamento, mentre il corredo di Lavinia era confezionato con ogni cura in un convento, ed il marchese Casale — tutto entusiasmo come sempre — mobigliava e decorava con ogni sfarzo l'appartamento destinato agli sposi novelli, Uberto era stato iniziato ai complicati segreti di quella casa all'antica.

Ivi per l'ospitalità, come del resto per ogni altra cosa, vi erano regole fisse ed era riguardata più che un piacere, un dovere sociale.

Tale società era tutta una nuova rivelazione per lui.

Da scapolo aveva, frequentato esclusivamente quei salotti dove si ha la sicurezza di divertirsi e dove s'incontrano le più leggiadre e spiritose dame della società. Ma in casa Astalli doveva trovare tutt'altra cosa.

Il suo apparire il sabato sera nel salone della principessa Astalli era un grande avvenimento per tutti i veri intransigenti che vi si trovavano. Gente che evitava per solito di recarsi ove potesse essere esposta al pericolo d'imbattersi con persone appartenenti ai bianchi.

Ed Uberto era abbastanza diverso da tutti gli altri uomini che si trovavano colà per attirare su di sè la maggiore attenzione.

La sua statura, il portamento aggraziato denotante una gagliardia non comune, l'ampia fronte bianca formante uno strano contrasto colla tinta abbronzata del rimanente viso, la fluente e morbida barba dai riflessi d'oro pallido, gli occhi profondi ed arditi, tutti i particolari insomma del suo volto e della sua persona erano continuamente osservati da prima e minutamente discussi poi.

Ben presto i più giovani della società presero ad imitarlo: accorciarono i capelli e li rialzarono all'indietro e lasciarono crescere la loro barba convinti che in pochi giorni essa sarebbe divenuta lunga e morbida come quella di don Uberto Casale.

Si provarono poi a copiare il suo modo di camminare, d'inchinarsi, il taglio dei vestiti, i bottoni delle sue maniche.

(Continua).

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Spezia, 26, ore 15,30. — (*Mispa*). Una forte bufera ieri faceva cadere in mare certo Canese di Campiglia, che attendeva col padre ad asportare pietre dal litorale. Privo di soccorsi, annegò. Compiangesi il disgraziato caso.

— Spirava, dopo penosa malattia, il prof. Mazzarini, noto e stimato insegnante.

La città preparagli solenni onoranze.

Brescia, 26, ore 10,40. — Brognoli Orsola, bella giovane di Orzinuovi, colpevole d'infanticidio, venne arrestata assieme al padre che aveva seppellito furtivamente il bambino nel Cimitero.

Torino, 26, ore 17.10 (*Lino*) — Nel seno di questa Società degli ingegneri ed architetti, si è costituita una sezione di ingegneria sanitaria, il cui scopo è di invitare tutti gli ingegneri italiani a voler concorrere col loro progetti, di acquedotti, fognature e ospedali, all'esposizione sanitaria che avrà luogo a Torino nel prossimo settembre.

— Stanotte moriva, all'ospedale Mauriziano, il cav. Francesco Cantamessa, colonnello comandante il 21.o reggimento di cavalleria di stanza a Faenza.

Questa mattina giunsero 15 ufficiali per rappresentare il detto reggimento ai funerali che hanno avuto luogo oggi con l'intervento dalle autorità civili e militari.

Milano, 26, ore 11,20 — L'illustre prof. senatore Schiapparelli, direttore del nostro Osservatorio astronomico, venne nominato dall'imperatore Guglielmo cavaliere dell'ordine del merito per le scienze e le belle arti.

Milano, 26, ore 12,40 — Il Commissario Regio ha pubblicato il manifesto per le elezioni generali amministrative che avranno luogo il 20 febbraio prossimo.

Le elezioni avranno luogo in 88 sezioni.

Contemporaneamente verranno eletti due consiglieri provinciali nei primi 5 mandamenti e tre nel sesto, settimo ed ottavo.

— Il generale Bava-Beccaris, nuovo comandante del III Corpo d'armata, è giunto da Ancona ed ha preso possesso del suo alto ufficio.

Firenze, 26, ore 12,40 — S. A. R. il Principe di Napoli ha elargito la somma di L. 150 a favore dell'Opera pia delle visite agli infermi, presieduta dal nobil uomo Pier Francesco Del Turco Rosselli.

S. A. R. intervenne al pranzo dato in suo onore in casa della contessa Bonasi.

Vi presero parte le più nobili signore dell'aristocrazia toscana.

Livorno, 25 (p. c.) — (*Cap.*) Un vento fortissimo da libeccio è succeduto questa mattina, alla giornata di ieri che dirsi poteva veramente primaverile.

Alcuni tetti sono stati scoperchiati e qualche albero è stato abbattuto.

Il mare è oltre ogni dire agitato, ed i marosi bagnano il bel viale *Regina Margherita*.

I bastimenti in porto hanno rinforzato gli ancoraggi, e meno un lievissimo danno che ha sofferto un piroscafo della Navigazione Generale Italiana, fino all'ora in cui scrivo non si hanno notizie di disastri.

Nessun naviglio questa mattina è potuto partire dal nostro porto: quelli direttivi si sono rifugiati nei porti, dove si trovavano più vicini al momento dell'imperversare della burrasca.

Siena, 26, ore 11,10. — Ieri mattina, alle 9, sono partiti per Napoli 73 soldati ed un ufficiale del 5.o fanteria, destinati ad imbarcarsi colle altre truppe per l'Africa.

Per iniziativa della Federazione liberale monarchica venne fatta ai partenti una calorosa dimostrazione.

Anche il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto nel quale saluta a nome di Siena la partenza dei nostri bravi soldati.

Perugia, 26, ore 16,20. — (*Renzo*). Oggi, ricorrendo l'anniversario di Dogali, il 20. fanteria ha commemorato solennemente i caduti.

Nella sala di scherma alla caserma Santagostino fu eretto un obelisco contornato dai ricordi della giornata, fra cui la bandiera abbrunata innalzata dal reggimento ad Empoli in memoria della 2.a compagnia allora combattente in Africa, il medaglione di bronzo contenente i nomi degli ufficiali e soldati del 20° caduti, altro donato dal municipio di Pistoia con una ricca pergamena.

Gli ufficiali estrassero un premio di 100 lire fondate colle loro private sottoscrizioni pei superstiti di Dogali. Il premio toccò al caporale Strina Giuseppe ferito e congedato.

Il furiermaggiore Magnani parlò ai sott'ufficiali della gloriosa giornata.

Torino, 26, ore 21,40 — (*Lino*). Nel pomeriggio di oggi ebbero luogo i funerali del deputato **Polti**.

La salma era stata deposta sopra un carro funebre di prima classe.

Tenevano i cordoni il comm. Giriodi pel Consiglio provinciale di Cuneo, l'on. Villa per la Camera dei deputati, il cav. Pugliesi pel prefetto, il prosindaco comm. Fontana, il sindaco di Garessio, il cav. Biancheri, fratello dell'on. presidente della Camera, l'on. Peyrot per la Camera di commercio.

Venivano quindi numerosissime rappresentanze della Camera, della Prefettura, dei Municipi di Torino e di Garessio e uno stuolo di amici del defunto.

Chiudeva il corteo una compagnia del 62 fanteria.

La salma verrà trasportata a Garessio, dove il Municipio deliberò solenni onoranze al compianto cittadino.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 contiene:

Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni - Decreto col quale l'Opera pia D'Auria in Casavatore, frazione di Casoria, è eretta in ente morale, è autorizzata ad accettare il legato disposto per la sua fondazione ed è approvato il relativo statuto organico - Notizie approssimative sul raccolto della canapa nel 1893 in Italia - Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, di importazione e di riduzione, rilasciati nel mese di novembre 1894 - Atto di trasferimento di privativa industriale.

CRONACA DELLA ELEGANZA

Io non sono una seguace di Darwin e non credo che la razza umana derivi dalle scimmie, perchè prima di tutto mi ripugna l'ammetterlo, e in secondo luogo perchè ho altre convinzioni, che sarebbe fuor di luogo di farne qui, in una cronaca futile, la confessione. Ma se dei dubbi sulla nostra discendenza talvolta mi si affacciano alla mente, è quando vedo i nostri giovani scimmiottare questo o quel personaggio, non solo negli abiti, nelle movenze, nelle consuetudini, ma anche costringendo il loro volto a somigliare un poco a quello del personaggio che hanno preso a modello. Allora, confesso, mi vien fatto di pensare se l'istinto della imitazione, la scimmiottatura come si chiama, non è una prova di un'origine comune con i cinocefali, una parentela d'istinto che in certi dati casi si manifesta, come le eredità fisiche e psichiche, che ricompariscono dopo diverse generazioni.

In questo momento molto spesso sono assalita dal dubbio, perchè a ogni dieci passi mi vien dato d'incontrare qualche signore o qualche ufficialetto che scimmiotta S. A. R. il Conte di Torino, l'elegante e bel principe che Roma vede così spesso. Quei giovani sfaccendati o quei seguaci di Marte non solo portano i cappelli, gli alti berretti e gli alti colletti come li porta l'Altezza Reale, o il grosso garofano all'occhiello sulla *redingote*, ma si fanno tagliare i baffi, si pettinano come lui, cercando di farsi il volto simile a quello del principe Vittorio.

Non tutti vi riescono, a dir la verità, anzi non sono pochi quelli, che rinunziando al caratteristico, che la natura ha posto nei loro volto e nella loro persona, e che ne costituiva la fisonomia, sono divenuti insignificanti e grotteschi. " Se si potessero vedere! „ mi vien fatto di pensare, allorchè essi passano tutti assorti nella scimmiottatura del bel principe sabaudo.

Non è la prima volta che si vede un fatto simile. Dopo che Gabriele d'Annunzio poco più che adolescente acquistò tanta celebrità per la pubblicazione del *Canto Novo* e di *Terra Vergine*, molti giovani romani si arricciarono i capelli e scimmiottarono il poeta. Il quale appena un anno dopo rinunziò alla capigliatura arruffata e alle fogge originali di vestire, per uniformarsi strettamente al figurino inglese. Allora quegli stessi lo imitarono, come dopo lo hanno imitato i giovinotti napoletani, per modo che ogni dieci passi s'incontra a Toledo e a Chiaia un falso d'Annunzio, che le persone di buon senso guardano sorridendo di compassione, come a Roma s'incontra un falso Conte di Torino.

Quando viveva Vittorio Emanuele era un po' lo stesso. In ogni città vi erano diversi falsi re, con i grandi baffi neri, il vestito tagliato alla buona, l'alto cappello a cencio e il solino con le due punte scendenti sul petto, ma quegli uomini non cercavano di scimmiottare un modello di eleganza maschile: essi avevano un culto così grande per un ideale di forza e di valore che cercavano di imitarlo se non altro al fisico. In Francia pure vi erano trent'anni fa moltissimi falsi Napoleone III, come prima vi erano stati i falsi Napoleone I e a tempo della rivoluzione tutti gli uomini cercavano di somigliare a Bruto, l'ideale della Francia repubblicana.

Ma per tornare a noi, mi pare che non vi sia nulla di più ridicolo degli scimmiottatori del Conte di Torino, di questi rinunziatori volontari alla propria individualità fisica, di questi giovinotti che non hanno altro ideale che quello di somigliare a un bel giovane. Vi è in quella scimmiottatura tanta pochezza di spirito che fa pena.

Per far cessare questo brutto vezzo non ci sarebbe altro che un rimedio, quello che tutte le signore, tutte le signorine per le quali gli scimmiottatori sospirano, facessero loro capire, con quel tatto che non manca a nessuna donna, che sono ridicoli e che la loro pretesa sciocca di acquistare volto, andatura, movenze di un altro, indica meschinità di vedute e assenza completa del sentimento di sè, che rivela sempre l'individualità.

Le signore giovani, le belle signorine dovrebbero compiere quest'opera di salvazione con gran benefizio dell'estetica, che ne soffre non poco di questa scimmiottatura, e con gran vantaggio dei giovani, che non guadagnano punto in bellezza, anzi, direi, ci scapitano.

Forse una lezione data a tempo, una dolce lezioncina potrà salvarli dall'imitare anche in avvenire gli astri mascolini che possono sorgere sull'orizzonte dell'eleganza.

Mi direte, signore, che queste scimmiottature sono puerilità giovanili, che passano con gli anni, e forse avete ragione, ma dovete convenire con me che la rinunzia alla propria caratteristica in quell'età appunto in cui ogni uomo dovrebbe cercare di affermarla, è una prova di decadenza, di grande decadenza.

E giacchè parlo di uomini, lasciate che io segnali una strana moda che giunge dall'Inghilterra. Colà tutte le grandi fabbriche di panni sono occupate a tessere stoffe per calzoni a quadri immensi. Così fra poco anche da noi, come già è avvenuto a Parigi, si vedranno i giovani eleganti sfoggiare calzoni di tutti i colori possibili e impossibili. Appunto perchè la moda è eccentrica, prenderà piede.

Vi figurate, signore, sotto quei soprabiti color mastice, increspati alla vita e larghi come sottane, un paio di gambe coperte di stoffa a quadroni, mettiamo celesti e grigi, o bianchi e avana?

E' bene che vi sieno al tempo nostro così poche celebrità da tramandare ai posteri, altrimenti come farebbe uno scultore dell'avvenire a modellare la statua di un uomo con un alto solino lucido che lo tiene irrigidito dentro l'astuccio insaldato, con le cravatte voluminose, il soprabito e i calzoni a grandi quadri?

Quelle statue noi non le vedremo per fortuna, ma chi le vedrà avrà argomento di ridere del nostro senso estetico.

Emma Perodi.

Teatri ed Arte

Lirica — Ci scrivono da Porto Maurizio segnalando il grande successo ottenuto colà nel *Rigoletto* dal tenore Paolo Argenti, romano, nella parte del Duca. Gli applausi del pubblico furono calorosi e continui.

Ci congratuliamo di cuore col nostro concittadino.

— *The Taboo* nuova opera fantastica del signor Mason Carnes e della signora Harraden ha avuto discreto successo al Trafalgar Theatre a Londra.

Drammatica — *Lethe* è il titolo di una commedia di un autore inglese Raoul Gobbins che fu data a Vienna per la prima volta al Carltheater la sera del 22 corr. ed ha avuto un gran successo di ilarità.

Per il protagonista della commedia Mr. Candle, lo *champagne* ha lo stesso effetto delle celebri acque del fiume mitologico, o gli fa indebolire la memoria. Questa circostanza provoca naturalmente i più curiosi equivoci, e le più esilaranti complicazioni. La moglie di Candle, che appartiene ad una società di temperanza gli affida la delicata missione di far propaganda per la società. Candle ne approfitta invece per godersi la libertà. Il *clou* della commedia è una scena in un *restaurant* dove la signora Candle scopre il marito.

La commedia è piaciuta molto.

Varie — Il signor Edoardo Hanslick, il famoso critico della *Neue Freie Presse*, ha preso il riposo all'Università di Vienna, dove occupava la cattedra di storia e di estetica musicali.

Si annunzia che in tale occasione l'Imperatore di Austria gli ha fatto esprimere le sue felicitazioni e i suoi ringraziamenti.

SPORT

La Società degli *Steeple Chases* d'Italia ha pubblicato il seguente programma delle riunioni di Roma pel 1895 — ippodromo di Tor di Quinto:

Primo giorno - Domenica 24 marzo.

Premio d'apertura. — (*Corsa piana — Gentlemen-riders*). — Lire 1000 per cavalli da caccia. Entrata L. 50; forfeit L. 25. Sulle entrate L. 300 al secondo. Pesi: anni 4 kil. 70, anni 5 kil. 74, anni 6 ed oltre kil. 76. I maiden kil. 3 di discarico. Distanza metri 2700 circa.

Premio della Speranza. — (*Corsa di siepi*). — Lire 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. Entrata L. 100 forfeit L. 50. Sulle entrate L. 500 al secondo. Pesi: anni 4 kil. 64, anni 5 kil. 68 1l2, anni 6 ed oltre kil. 70. I cavalli esteri kil. 4 di più. I vincitori di un premio di L. 5000 kil. 2 di sopraccarico di L. 10,000 kil. 5. I maiden kil. 3 di discarico. Distanza metri 2600 circa.

Premio di Marzo. — (*Steeple chase*). — Lire 2500 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 100, forfeit L. 50. Sulle entrate L. 500 al secondo. Pesi: anni 4 kil. 62, anni 5 kil. 68, anni 6 ed oltre kil 70 1l2. I cavalli esteri kil. 4 di più. I vincitori dell'annata di uno Steeple-Chase di L. 3000 porteranno kil. 2 di sopraccarico, di L. 5000 kil. 3, di L. 10,000 kil. 5. I cavalli che non abbiano vinto uno Steeple Chase nell'annata kil. 2 di discarico. Distanza metri 3000 circa (pista circolare).

Premio ponte Milvio. — (*Corsa di siepi — A reclamare*). — Lire 1000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. Entrata L. 100, forfeit L. 50. Sulle entrate L. 400 al secondo. Pesi: anni 4 kil. 68, anni 5 ed oltre kil. 74. I vincitori di una corsa di siepi nell'annata porteranno kil. 3 di sopraccarico. Tutti i cavalli a reclamare mediante scheda per L. 6000. Quelli dichiarati a reclamare per L. 5000 kil. 2 di discarico per L. 4000 kil. 4, per L. 3000 kil. 6, per L. 2000 kil. 8. Distanza metri 2500 circa.

Premio Cervara (*steeple-chase — a reclamare*) — Lire 1,500 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 50, forfeit L. 25. Sulle entrate L. 300 al secondo. Pesi: anni 4 kil. 66, anni 5 kil. 73, anni 6 ed oltre kil. 75. Tutti i cavalli a reclamare per L. 6,000. Quelli dichiarati vendibili per L. 4,000 kil. 3 di discarico, per L. 2,000 kil. 6. I vincitori di uno Steeple-Chase nell'annata porteranno kil. 3 di sopraccarico. Distanza metri 3,000 circa (pista circolare).

Secondo giorno - giovedì 28 marzo.

Premio Tre Fontane (*Corsa di siepi — gentlemen riders*) — Lire 1,000 per cavalli da caccia. Entrata L. 50, Sulle entrate, L. 200 al secondo, L. 100 al terzo. Pesi: anni 4 kil. 68, anni 5 kil. 72 1l2, anni 6 ed oltre kil. 74 1l2. I cavalli esteri kil. 4 di più. I maiden kil. 3 di discarico. I cavalli dichiarati a reclamare per Lire 4000 riceveranno kil. 3 di discarico, per L. 2000 kil. 5. Distanza metri 2,600.

Premio della Magliauella (*Corsa di siepi — handicap*) — Lire 2,000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. Entrata L. 100, forfeit L. 25. Sulle entrate L. 500 al secondo. Distanza metri 2,700 circa.

Pubblicazione dei pesi lunedì 25 marzo alle ore 5 pom.

Premio Roma (*Steeple-chase*) — Lire 2,000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 100, forfeit L. 50. Sulle entrate L. 500 al secondo. Pesi: anni 4 kil. 62, anni 5 kil. 69 1l2, anni 6 ed oltre kil. 73 1l2. I cavalli esteri kil. 4 di più. I vincitori nell'annata del Premio Marzo o di uno Steeple Chase di L. 5,000 kil. 3, di uno Steeple Chase di L. 10,000 kil. 5. I maiden kil. 2 di discarico. Distanza metri 3,000 (pista circolare).

Premio reale (*Steeple-chase*), *Ufficiali in attività di servizio* — Lire 4,000 offerte da S. M. il Re per cavalli da caccia appartenenti ad ufficiali in attività di servizio. Sul premio L. 1,000 al secondo. Entrata L. 100, forfeit L. 50. Sulle entrate L. 500 al terzo. Pesi: anni 4 kil. 67, anni 5 kil. 74 1l2, anni 6 ed oltre kil. 77. I vincitori di uno Steeple Chase sul percorso in otto di Tor di Quinto o su quello del Grande Steeple Chase di Roma kil. 3 di sopraccarico, di due di questi Steeple Chases kil. 5. I cavalli che non hanno mai vinto alcuno Steeple Chase kil. 4 di discarico. Distanza metri 4,000 circa (pista in otto).

Premio Monte Mario (*Steeple-chase*) — Lire 1,500 per cavalli maiden di 4 anni ed oltre di ogni paese. Entrata L. 50, forfeit L. 25. Sulle entrate L. 400 al secondo. Pesi: anni 4 kil. 66, anni 5 ed oltre kil. 70. I cavalli a reclamare per L. 3,000 kil. 3 di discarico. Distanza metri 3,000 circa (pista circolare).

Terzo giorno — domenica 31 marzo.

Premio principe di Napoli (*Corsa piana - Handicap — gentlemen riders*) — Un oggetto offerto da S. A. R. il principe di Napoli per cavalli da caccia. Entrata L. 50. Sulle entrate L. 250 al secondo. Distanza metri 3,000 circa.

Pubblicazione dei pesi martedì 26 marzo alle ore 5 pom.

Premio Tor di Quinto (*Steeple-chase — Handicap*) — Lire 3,000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 150, forfeit L. 50. Sulle entrate L. 600 al secondo, L. 150 al terzo. Distanza metri 3,500 circa (pista circolare).

Pubblicazione dei pesi venerdì 29 marzo alle ore 5 pom.

Premio Torre Nuova (*Steeple-chase*) — Lire 2,000 per cavalli da caccia. Entrata Lire 100, forfeit L. 50. Sulle entrate, L. 500 al secondo. Pesi: anni 4 kil. 62, anni 5 kil. 69 1l2, anni 6 ed oltre kil. 72. I cavalli esteri kil. 4 di più. I vincitori del biennio 1894-95 di uno Steeple-Chase sul percorso in otto di Tor di Quinto o su quello del grande Steeple-Chase di Roma, porteranno kil. 3 di sopraccarico, di due di questi Steeple-Chases kil. 5. I cavalli, che non hanno mai vinto Steeple-Chases riceveranno a 4 anni kil. 2, a 5 anni ed oltre kil. 4 di discarico. Distanza metri 4,000 circa (pista in otto).

Premio Monti Parioli (*Corsa di siepi*) — Lire 1,500 per cavalli di 4 anni ed oltre nati in Italia. Entrata L. 100, forfeit L. 25. Sulle entrate, Lire 400 al secondo. Pesi: anni 4 kil. 63, anni 5 kil. 67 1l2 anni 6 ed oltre kil. 69. I vincitori di una corsa di siepi kil. 2 di sopraccarico, di un premio di L. 3,000 kil. 3 1l2, di L. 5,000 kil. 5, di L. 10,000 kil. 8. Distanza metri 2,700 circa.

Premio Cecchignola (*Corsa di siepi*) — Lire 1,000 per cavalli che abbiano corso senza vincere nella riunione e che non abbiano vinto nell'annata un premio di L. 3,000. Entrata L. 50, forfeit Lire 25. Sulle entrate, L. 250 al secondo. Pesi: anni 4 kil. 62 anni 5 kil. 66 1l2 anni 6 ed oltre kil. 68. I cavalli esteri kil. 4 di più. I vincitori di un premio di L. 5,000 kil. 3 di sopraccarico, di L. 10,000 kil. 6. I maiden kil. 2 di discarico. Distanza metri 2,600.

— Le iscrizioni si chiuderanno martedì 12 marzo alle ore 5 pom. alla Segreteria della Società degli Steeple-Chases, in Roma, Via delle Muratte N. 53.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un gran cuore.

E' quello dell'operaio Arthur James Salmon, morto testè ad un tratto in seguito ad una indigestione di *pudding* alle pere, nel dispensario di Battersea a Londra, dove risiedeva da sei anni.

Questo cuore è più simile a quello di un toro che a quello di un uomo; pesava più di 21 libbre e non si capisce come, con un tale organo, leso inoltre da una malattia, Salmon sia pervenuto, senza sofferenze apparenti, all'età di cinquanta anni.

La dilatazione eccezionale del suo stomaco, ripieno di *pudding*, imbarazzando i movimenti dell'enorme cuore, ha cagionato la morte.

Monsignor ISIDORO CARINI

Pertransiit benefaciendo,

Ai cenni dati ieri sull'opera politica e sulle doti personali del distinto Prelato, aggiungiamo i seguenti dati sulla sua carriera scientifica e letteraria.

Nato a Palermo il 7 gennaio 1845, studiò nel Collegio dei Gesuiti e si addottorò nel Seminario Arcivescovile. Nel 1866 fondò l'*Amico della religione*, che abbandonò per l'*Ape Iblea*, poi *Sicilia Cattolica*, quando nel 1869 quel periodico gli parve contrario alle idee conciliative. Un suo notevolissimo articolo del maggio 1870 su Roma italiana gli fu causa di molte molestie.

Nel 1872 con il Cusa e lo Starabba fondò l'Archivio storico siciliano.

Nel 1873 con La Lumia, Solinas, Pitrè, Di Giovanni e Di Marzo fondò la " Società Siciliana di Storia patria, „ che per opera di lui fu, nel 1884, incorporata all'Istituto storico italiano, presso il quale egli era delegato della stessa Società Siciliana.

Nel 1878 fu nominato professore di paleografia e diplomatica presso l'Archivio di Palermo.

Nel 1879 ebbe la missione di ricercare nelle Biblioteche di Spagna quanti codici e documenti restano intorno alle vicende degli Aragona, specialmente in rapporto al periodo dei Vespri Siciliani — e nel 1882 fu edita in tre volumi la relazione sotto il nome del comm. Silvestri — ma il Carini, allargando il tema, ci ha dato lo spoglio di quanti manoscritti italiani restano in Spagna.

Nel 1884 l'attuale Pontefice Leone XIII lo nominò suo prelato domestico e scrittore degli Archivi Vaticani, indi scrittore della Biblioteca e nel 1886 Prefetto della medesima.

Fu consultore della Commissione Cardinalizia per gli studi storici-ecclesiastici e insegnava paleografia nella nuova Scuola Vaticana. Si deve a lui l'istituzione delle Sale di consultazione, tanto utili agli studiosi.

Il primo lavoro di mons. Carini (1869) fu un " Saggio sui dialetti greci della Sicilia. „

A questo primo lavoro fecero seguito numerose monografie su argomenti diversi, di letteratura, storia, archeologia, numismatica ecc. ecc.

Il Carini, oltre all'essere in possesso delle lingue occidentali, conosceva l'arabo, l'ebraico, l'indiano ed ora attendeva allo studio delle lingue iraniche, specialmente dell'assiro-caldee.

Amava occuparsi di molte cose, e diceva egli stesso di essere troppo nervoso per attendere ad un solo studio. Tuttavia aveva raccolto i materiali per una Storia d'Arcadia (essendo arcade) della quale non potè pubblicare che il primo volume (1690-1700) opera colossale, di grande importanza. Pregevole il suo Corso di diplomatica, professato nella Scuola vaticana. Lascia interrotta la edizione del Regesto di Martino IV, papa contemporaneo ai Vespri.

Un suo opuscolo sugli " Avvenimenti di Sicilia, „ si disse ispirato dal Pontefice, corrispondendo all'alto ideale di Lui sulla necessità di restituire il sentimento religioso ai lavoratori.

In quest'ultimo periodo egli s'accingeva a fondare una " Rivista critica di storia ecclesiastica „ nella quale avrebbe portata colla dottrina la più elevata equanimità, e diciamo elevata, poichè sebbene avesse fatto i suoi studi nel Collegio dei Gesuiti, fu tra i più saldi a combattere l'ostracismo alle dottrine Rosminiane.

Modesto, pietoso, di gran cuore, operosissimo, Mons. Isidoro Carini era una mente eletta, un'anima nobile, quale di rado si riscontra tra i mortali. La sua divisa era: il sacrifizio proprio pel bene altrui.

La salma di monsignor Carini, negli abiti prelatizi, è stata trasportata in una sala delle loggie, annessa al portico di S. Pietro, trasformata in cappella, dove ieri vennero celebrate moltissime messe.

Oggi, alle 2 pom., avrà luogo il trasporto funebre alla chiesa parocchiale di Santa Maria delle Grazie in via Porta Angelica.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 27 Gennaio 1895 - S. Gio. Grisostomo

Leva il sole alle ore 7,30 m. - Tramonta alle 5,17 s.
Leva la luna alle ore 8,3 m. - Tramonta alle 6,51 m.

BOLLETTINO METEORICO

26 gennaio 1895.

Europa depressione sensibile intorno Baltico, depressione secondaria alta Italia; pressione leggermente elevata estremo Sudovest. Memel 743; valle padana 749; costa occidentale Francia 760.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso Sud; diverse pioggie Centro Sud continente; venti forti poi freschi libeccio a ponente fuorchè Nord; mare assai agitato costa ligure tirrenica; temperatura diminuita con brinate gelate al Nord.

Stamane cielo qua là sereno Nord e Liguria, coperto e piovoso Sud; nevoso Camerino, Agnone, venti freschi maestro Italia superiore.

Probabilità: venti freschi forti specialmente al quarto quadrante; cielo coperto piovoso Sud, vario con qualche pioggia nevicata altrove; temperatura in diminuzione; brinate gelate Italia superiore, mare agitato.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Ingresso libero generale: Musei capitolini - Palazzo dei Conservatori - Musei del Collegio Romano - Museo artistico industriale a Capo le Case Museo delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia — Museo alle Terme Diocleziane, tutti dalle 10 alle 13.

Palazzo Reale, dalle 10 alle 15 e Reali scuderie, dalle 10 alle 14 - permessi ritirabili dalle 10 alle 12 al ministero della Real Casa in via XX Settembre ed all'ufficio del Gran Scudiere in via della Dateria.

Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare via della Pilotta, dalle 9 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese - di S. Callisto, dalle 9 alle 12.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano - Palatino e Palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, dalle 10 al tramonto.

Ville: Borghese, dalle 13 al tramonto.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 24 gennaio 1895.

Nati 30 compreso 1 nato morto

Morti 26 dei quali 9 sotto i 7 anni

morti

Colaizzi Michele fu Bartolomeo, Rotella, 52, coniug.
Andreoli Luigi di Giuseppe, Caprarola, 17, celibe
Cirilli Arturo fu Salvatore, Palermo, 21, id.
Toma Cesare fu Giovanni, Roma, 37, coniug.
Mariani Antonio fu Vincenzo, Piperno, 41, id.
Proietti Regina, Rocca Canterano, 71, nubile
Massai Fortunato fu Ferdinando, Lugnano, 84, ved.
Tessarollo Luigi di Giovanni, 20, celibe
Di Giovanni Natalina di Felice, S. Donato, 29, coniug.
Polvotto Natalina di Loreto, 19
Galliano Gius. Sebastiano fu Pasquale, Silvano d'Alba, 51
Doni Maria fu Giovanni, Roma, 34, nubile
Testa Carolina di Alessandro, Brescia, 36, id.
Paoletti Pietro fu Salvatore, Frascati, 59, coniug.
Smuraglia Vittoria fu Giovanni, Orvieto, 92, ved.
Martellucci Carolina fu Tommaso, Frosinone, 72, coniug.
Stella Federico fu Domenico Ant., 75, id.

SCIARADA

Congiunge il *primiero*,
Comanda il *secondo*,
Racchiude *l'intero*.

Spiegazione del Rebus-Monoverbo di ieri:
FRA-CI-D-O.

R. LOTTO

Roma	**77**	**47**	**60**	**12**	**38**
Bari	70	73	65	75	38
Firenze	59	25	14	7	67
Milano	28	5	40	35	69
Napoli	9	70	6	20	75
Palermo	—	—	—	—	—
Torino	50	39	10	78	63
Venezia	58	87	27	14	82

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Porto Maurizio — Asta per l'appalto manutenzione tronco strada provinciale. Durata anni cinque. Import. annuo L. 9840. 11 febbraio p. v. ore 11. Uffici Deputazione provinciale.

Municipio Cagliari — Secondo incanto per manutenzione vie interne della città per triennio. Il 4 febbraio p. v., ore 11 ant. Uffici Municipio.

R. Prefettura di Roma — Licitazione a termini abbreviati di otto giorni fra Società Cooperative per l'appalto costruzione metri 140 grande collettore del Tevere. Base d'incanto L. 95,952.57. Il 4 febbraio p. v., ore 10 ant. Ufficio Prefettura.

R. Università Sassari — Concorso al posto di levatrice maestra, stipendio L. 500 annue, vitto alloggio. Domande a tutto 10 febbraio p. v. al Rettore Università.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 13,6 — minimo: 5,6.

La commemorazione di Dogali. — Ieri come avevamo annunziato ebbe luogo la commemorazione di Dogali, promossa dalla Società fra i reduci d'Africa.

Verso le 14 in piazza SS. Apostoli si erano adunate circa venti Associazioni con le rispettive bandiere, fra le quali, naturalmente, primeggiavano le Associazioni militari.

Notavansi oltre la Società fra i Reduci d'Africa, i Veterani 1848-49, i Reduci Italia e Casa Savoia, i Reduci Cacciatori del Tevere, quelli Garibaldini, i Reduci bassa forza 1848-49, gli Ex-Carabinieri, la Fratellanza Militare, l'Associazione Monarchica liberale, il Circolo Savoia, il Circolo Monarchico universitario, le Società di M. S., Previdenza e miglioramento fra i sarti, il R. Istituto tecnico di Roma, la Società fra gli uscieri del Ministero dell'agricoltura e parecchie altre Associazioni cittadine.

Il corteo preceduto da un drappello di guardie municipali e dalla banda comunale mosse dalla piazza dei SS. Apostoli alle ore 14 precise, al suono dalla marcia reale.

Lungo la via Nazionale da più parti si levò il grido di " Viva l'esercito. „

Giunte in piazza dei Cinquecento, le associazioni si raggrupparono intorno al monumento, mentre le bandiere formavano un semicerchio sulla gradinata dalla parte che guarda la piazza di Termini.

La Società fra i reduci d'Africa e la Fratellanza militare deponevano corone di palme intrecciate intanto, che l'assessore cav. Baracconi, a nome del Comune di Roma, ne deponeva un'altra di allora dai nastri municipali.

Il sig. Colombo Cristoforo, presidente della Società fra i reduci d'Africa — un decorato a Saati della medaglia al valor militare — prendeva quindi la parola per portare un saluto agli eroi caduti a Dogali.

Onore a voi, o martiri — disse — che cadeste in difesa della bandiera d'Italia. Il vostro sacrificio è degno di essere glorificato.

Voi combatteste non solo i nemici d'Italia, ma di tutto il mondo civile, i nemici d'ogni progresso, della civiltà.

E ben lo sa — soggiunse — il nostro primo cittadino di Roma che appunto fra i martiri della civiltà annovera l'amato figliuolo! (*Applausi*).

Erano baldi — proseguì — animosi, avevano ancora impresso sulle loro labbra l'ultimo bacio della madre, giunti da un giorno appena nelle lande africane. Se noi che vi attendevamo per cambio avessimo potuto presagire soltanto la sorte che vi era destinata, oh! non vi avremmo certamente ceduta la gloria di poter morire pel santo nome d'Italia! (*Applausi*).

E concluse: il valoroso generale Baratieri, gloria dell'esercito (*si grida: evviva Baratieri*) figlio della patriottica Trento (*Applausi*) degno avanzo delle schiere invincibili che sbarcarono a Marsala, tenta invano di vendicarvi. La vita di 500 soldati italiani non vale quella di tutti i barbari! A voi sia onore e gloria imperitura e con voi agli eroici compagni di Saganeiti, di Agordat, di Cassala, di Coatit! Viva l'Esercito!

Il discorso del sig. Colombo fu accolto da vivissimi applausi.

A lui seguì l'assessore Baracconi.

— L'on. Sindaco di Roma — disse egli — al quale il cocente dolore di un alto sacrifizio sta ancora nell'animo addolorato, ha voluto delegarmi a rappresentarlo ed io, superbo per tanto onore, in nome della città di Roma e del suo primo Magistrato, rivolgo affettuose e calde parole di ringraziamento alla benemerita Società dei reduci d'Africa che iniziò questa pietosa commemorazione, all'altra egregia Società ed a tutti i miei concittadini qui convenuti.

Dopo le vibrate e splendide parole — proseguì — dette dal sig. Colombo, a me non resta che mandare un saluto dal cuore e deporre, in nome della capitale d'Italia, una corona di alloro sul monumento dei caduti a Dogali. (*Bene!*)

Colà allora come oggi, sulle terre africane la palma della vittoria fu tinta col sangue di prodi soldati d'ogni città d'Italia e Roma vi diede anche quello dei suoi figli come lo ha dato sempre dal principio alla fine della splendida epopea che ci condusse alla unità nazionale.

Or bene — concluse — quante furono allora ed oggi le nobili vittime del dovere per le patrie glorie, sia nelle brillanti battaglie, sia nelle aspre, faticose quanto utili esplorazioni, tutte conquistarono nuova vita gloriosa e imperitura nella storia. La bandiera italiana balena oggi sull'Africa co' suoi magici colori.

Non è più luogo ad oziose antipatriottiche discussioni o rimpianti.

Bisogna difenderla con lo slancio, colla fede, col valore, personificati nell'ardito generale che guida le nostre animose milizie in nome della patria e del Re sulla via del trionfo. (*Applausi vivissimi*).

Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'esercito!

Le ultime parole del discorso del cav. Baracconi furono accolte da unanimi acclamazioni, mentre il concerto municipale suonava la marcia reale.

Con ciò ebbe termine la commemorazione, degna della patriottica ricorrenza.

Sul monumento notavansi le corone di bronzo deposte colà negli anni decorsi, oltre una corona di fiori freschi inviata dalla madre e dalle sorelle del tenente Luigi Forni morto a Dogali.

Sul luogo prestava permanente servizio d'onore un drappello di guardie municipali.

— Ieri sera l'egregio nostro collega Attilio Lipizzi, avanti ad uno stuolo di signore e di invitati, tenne nella sala del Circolo fra i reduci d'Africa una splendida conferenza in commemorazione dei caduti.

Con parola calda ed appassionata descrisse i fatti d'armi fin qui svoltisi, rammentò le gloriose gesta dei caduti, e non mancò di unire ad essi gli audaci esploratori che in quelle lande infuocate per amor della patria e della civiltà perdettero la vita.

Il giovine e simpatico oratore fu più volte calorosamente applaudito.

S. P. P. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale. — Domani sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica per procedere di preferenza alla rinnovazione o al completamento di varie Commissioni municipali.

All'ordine del giorno intanto sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Transazione definitiva dell'antica vertenza concernente il palazzo Caffarelli.

Concessione alla Società Romana tramways-omnibus di una linea di tramway a trazione elettrica da via della Mercede a piazza Termini.

Consiglio provinciale di Roma. — L'adunanza del Consiglio, indetta per lunedì 4 del prossimo febbraio, è rimandata al successivo giorno di martedì 5, alle ore 20 (8 pom.)

Commissione storico-letteraria. — Nel pomeriggio di ieri si adunò in Campidoglio la Commissione storico-letteraria sotto la presidenza dell'assessore cav. Baracconi.

La Commissione si occupò fra varie altre questioni più specialmente di quella relativa alla sistemazione dell'archivio storico municipale, facendo voti che dalla Giunta sia adottato al più presto per ciò un provvedimento definitivo, corrispondente alle legittime esigenze degli studiosi ed al decoro dell'amministrazione municipale.

La Commissione si occupò anche della lapide commemorativa al compianto principe Don Eugenio Ruspoli, deliberata dal Consiglio comunale.

A proposito di un pazzo fuggito dal Manicomio. — In questi giorni si è molto parlato della fuga di un pazzo dal Manicomio di Roma.

A questo proposito riceviamo le seguenti considerazioni, forniteci da una persona tecnica e che crediamo utile pubblicare:

" Nei Manicomi si hanno pazzi pericolosi e pazzi innocui, gli uni e gli altri devono essere curati con i mezzi di cui la scienza può disporre; lo esigono l'umanità e la civiltà. Fra i mezzi di cura da Pinel e da Chiarugi in poi, cioè da più di un secolo, primeggiano il lavoro all'aria libera, il trattamento umano e l'abolizione relativa dei mezzi repressivi e contentivi, specialmente per quegl'infelici che non hanno dato indizi di voler nel loro delirio nuocere a sè o ad altri.

" Questo modo di trattare i malati ha portato buoni frutti per quanto riguarda il loro benessere fisico e le probabilità di guarigione ed ha portato riforme radicali nella costruzione e nell'organizzazione dei Manicomi, tanto che oggi a lato dei Manicomi *chiusi*, si hanno i così detti Manicomi aperti costruiti in special modo da colonie agricole, dove i malati lavorano all'aria libera e godono di una relativa libertà. Naturalmente anche questo trattamento dei pazzi presenta qualche inconveniente; ciò è risaputo; ma presso le popolazioni civili, dove i fatti ricevono l'apprezzamento che devono avere, nessuno trova a ridire, se nelle statistiche manicomiali figura un tanto per cento di fughe di pazzi ed anche di disgrazie più gravi. Fatto il bilancio fra gli inconvenienti che porta il trattamento libero ed i vantaggi che arreca alla generalità dei malati, si è riconosciuto che questi superano di gran lunga quelli; come si è riconosciuto che il trattamento antico delle catene e delle legature in massa col corpetto di forza mentre non riusciva ad eliminare sempre ed in ogni caso gl'inconvenienti che ora si verificano, era un'offesa all'umanità, demoralizzava il personale degl'infermieri, che quando avevano legato due terzi dei pazzi dormivano i loro sonni tranquilli, e rendeva più difficili le guarigioni.

" Presso noi certe cose ancora non sono comprese o per lo meno la conoscenza loro non è ancora entrata nel dominio del pubblico. Senza intendersene affatto si grida e si censura ad ogni fuga di pazzi, e si entra addirittura in furore se per caso succeda qualche cosa di peggio, qualche cosa che in paesi più civili del nostro, si narra, si compiange, ma si apprezza come si deve apprezzare.

" Presso noi non si riflette che il Manicomio non è un reclusorio, nè un bagno penale, che esso contiene infelici e non delinquenti, che quindi non vi possono essere custoditi quelli come questi e per di più non si pensa che delinquenti anche della peggiore specie fuggono talvolta dalle prigioni meglio custodite e dalle mani stesse degli agenti.

" Il Manicomio è un piccolo mondo *sui generis* quanto si voglia, ma dove può succedere tutto quanto succede nella società che sta al di fuori; si commettono cioè azioni buone e azioni cattive, si è fortunati e disgraziati e l'opera moderatrice dei preposti a tale istituzione umanitaria deve limitarsi a rendere più rare che sia possibile le azioni malvagie e le disgrazie; eliminarle del tutto sarebbe desiderabile, ma impedirle in modo assoluto è impossibile. Errare *humanum est*, e trattandosi di pazzi eliminare ogni errore da parte di essi è impossibile.

" Come si è detto non vi si riesce, neppure legandoli tutti „.

La fontana del Prigione. — Quanto è stato riferito da alcuni giornali cittadini sul collocamento della fontana del Prigione in fondo alla via Genova non è esatto.

Detto collocamento è avvenuto per effetto di un obbligo fatto includere dalla Giunta municipale, su proposta dell'ufficio del Piano Regolatore, nel contratto stipulato col sig. comm. Huffer per la sistemazione del giardino del Quirinale, per la quale lo stesso comm. Huffer, com'è notorio, ebbe in pagamento la cessione delle aree sottostanti a quel giardino. Quindi il comm. Huffer non ha fatto che adempiere ad un patto contrattuale.

Il veglione della Stampa. — Il Comitato per il veglione dell'Associazione della Stampa, che avrà luogo, in sera da destinarsi, al teatro Costanzi durante questo Carnevale, porterà una notevole e gradita modificazione al consueto divertimento.

Nulla trascurando di ciò che può essere di attrattiva pel pubblico nell'abbellimento del teatro, nella considerazione che quest'anno non vi saranno i tradizionali corsi mascherati, il Comitato si è proposto di concentrare al Costanzi, in una serata che resterà memorabile, tutti coloro che sono appassionati per mascherarsi e per le maschere; e perchè vi sia un incitamento più che platonico a far riuscire per parte di tutti la serata splendida per concorso, ricchezza, allegria, verranno assegnati alle migliori mascherate, oltre ai soliti diplomi e bandiere d'onore, sette premi in denaro per l'importo di mille lire, così ripartite:

Un premio di L. 400 alla più bella mascherata composta almeno di dieci persone.

Un premio di L. 200 alla più bella mascherata composta non meno di cinque persone e non più di nove.

Un premio di lire centocinquanta alla più bella coppia di maschere.

Un premio di lire cento alla più bella maschera isolata.

Un premio di lire cinquanta ad altre tre maschere isolate.

I concorrenti hanno piena libertà nella scelta del soggetto. Con speciale avviso verrà indicata la sera del veglione e si pubblicherà il regolamento per l'assegnazione dei premi. In pari tempo il pubblico verrà informato di altre gradite sorprese.

Intanto che si prepara il regolamento per l'assegnazione dei premii, tutti coloro che hanno intenzione di concorrere, potranno cominciare a studiare l'abbigliamento più acconcio per riuscire vincitori, perchè i concorrenti hanno piena libertà nella scelta del soggetto.

Onorificenza. — Il prof. Cesare Mariani, già cavaliere e ufficiale della Corona d'Italia e autore della grammatica proposta dal Ministero per le scuole elementari, è stato nominato, su proposta di S. E. il ministro Baccelli, cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Amichevoli congratulazioni.

— Su proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio è stata conferita al signor Raimondo Rovatti la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Siamo lieti di tale onorificenza, conferita alla nota fabbrica italiana di calzature Rovatti e C. con figliali, in piazza Venezia e Corso, angolo via Frattina, essendosi fatta molto onore in Italia ed all'estero.

Al Collegio militare. — Ieri, ricorrendo l'anniversario della morte del compianto Tofanelli, caduto a Dogali, la famiglia ha deposta una corona bellissima sul busto in marmo (opera del Cotogni) esistente nel grande salone, in tutta la giornata, fu un vero pellegrinaggio di amici a rivedere l'effigie del prode ufficiale che il bravo Cotogni ha reso magistralmente riprodotta somigliantissima.

Per i danneggiati dal terremoto. — Stato di cassa al 26 gennaio 1895: Sottoscrizioni L. 63,118.99 — Spedite L. 10.300 — Spese lire 185,53 — Banca 50,716 — Rimanenza in cassa L. 267,46.

Sottoscrizioni notevoli: Società Reduci dalle Patrie Battaglie e militari in congedo della Spezia L. 495 — Circolo Claudio di Oriolo Romano L. 63 — Senatore Todaro, per conto dello studente Mariani Filippo, offerte raccolte in Manziana presso Bracciano L. 56,70 — Senatore Todaro, per conto di una signora inglese L. 10.

Per una bandiera. — La Società dei reduci dalle patrie battaglie ha inviato una circolare alle Associazioni militari del Regno, ed a quelle residenti all'estero, per una sottoscrizione per consegnare la bandiera d'onore alla nuova corazzata *Garibaldi*.

Società ginnastica " Roma. „ — Essendo ultimati i lavori per la grande platea in cemento si avvertono i signori soci che col giorno primo febbraio verrà attivato il giuoco del Lawn Tennis e col 15, il patinaggio.

Coloro che vogliono iscriversi sono pregati di recarsi presso la segreteria sociale.

Per essere iscritti al Lawn Tennis non è necessario essere soci, ma la sopratassa d'iscrizione è differente.

Per gli alunni poveri. — Il Comitato di soccorso a favore degli alunni poveri della scuola comunale di via Alessandria è convocato in assemblea oggi alle ore 10 1½, nella scuola succursale, in via Nomentana, N. 10, per la nomina del Consiglio d'amministrazione.

— Il Comitato di soccorso per gli alunni poveri delle scuole comunali di Prati, sta organizzando una grande festa da darsi nel prossimo carnevale al Politeama Adriano, gentilmente concesso dai proprietari.

La festa sarà tutta dedicata ai bambini.

Una Commissione, nominata nel seno del Comitato stesso, ha già cominciato i necessari preparativi, mentre un patronato di dame, fra le più nobili del quartiere, si occupa di preparare alcune sorprese, allo scopo di rendere più bella e più gentile la festa.

Pontificia Accademia Romana d'archeologia — Adunanza giovedì 31 gennaio 1895 alle ore 3 1½ pom. nella consueta sala al palazzo della Cancelleria Apostolica:

Il socio ordinario prof. D. Cosimo Stornaiolo leggerà sopra il seguente tema: *Le insigni sculture inedite della Cattedrale di Sessa Aurunca.*

Seguirà una comunicazione del Segretario sopra due monumenti inediti del museo egizio vaticano.

Dalla Provincia. — *Alatri 25.* — Questo Circolo Argentino è venuto nella determinazione di fondare una Biblioteca popolare circolante.

Tra la scuola, che è mezzo e non fine, e la vita si lamenta a ragione un vuoto immenso. Questo vuoto si colma col libro degno e buono. E' desso l'apostolo che compie l'opera iniziata dal maestro, che ritempra, promulgando il vero ed il bene, e ringiovanisce le famiglie umane, che fa camminare di pari passo l'istruzione e l'educazione.

A raggiungere quest'opera di beneficenza, e di eminente utilità pubblica, questo Circolo Argentino fa appello a quanti amano che il connubio della scienza, del capitale e del lavoro si sostanzi e pigli vita reale tra gli uomini.

Caccia alla volpe — Appuntamenti di caccia — Lunedì 28 gennaio 1895 Torre Tre Teste, fuori di porta Maggiore, strada a sinistra — Giovedì 31 detto, Coazzo, fuori di porta di Pia — Lunedì 4 febbraio. Tre Fontane, fuori di porta San Paolo — Giovedì 7 detto, Cecilia Metella fuori di porta San Sebastiano, via Appia Antica — Appuntamento ore 11.

Conferenze dantesche alla Palombella — Oggi, 27 corr., dalle ore 3 alle 4, il Franciosi terrà l'undecima Conferenza del suo corso, parlando dell'episodio di Ugolino (Inf. XXXIII). La grande popolarità dell'argomento ci fa prevedere un uditorio anche più numeroso del solito.

Croce Bianca. — Questa mattina alle 10 assemblea generale in via delle Zoccolette n. 62 per l'elezione del Consiglio Direttivo. Le urne rimarranno aperte fino alle ore 4.

Fratellanza militare Umberto I — Oggi nella sede sociale, elezioni per le cariche amministrative. L'urna resterà aperta dalle ore 9 ant. alle 6 pom.

Telegraphicon — La festa del *Telegraphicon*, annunciata per la sera del 2 febbraio, avrà luogo invece domenica 3, eseguendosi la sera del 2 il grande concerto, con l'intervento della Regina all'Accademia di Santa Cecilia.

Circolo filodrammatico Ernesto Rossi — Questa sera, 27, si riapre il Circolo filodrammatico Ernesto Rossi, in via Napoleone III n. 18. Vi si rappresenterà *I disonesti* di Rovetta.

Circolo Tiberino. — (Via dell'Impresa, N. 19, p. 1°). Trattenimento nelle sale sociali questa sera (27), alle ore 9 pom.

E' prescritto rigorosamente l'*abito di sera*.

L'invito è personale, e la famiglia invitata non può aggregarsi persone ad essa estranee.

In Vaticano. — Il Santo Padre è rimasto vivamente addolorato per la morte di monsignor Isidoro Carini, il quale godeva l'intima sua fiducia. Ieri mattina dedicò la sua messa a suffragio del defunto prelato.

— Il Papa ha nominato il cardinal Luigi Macchi a protettore dell'Educatorio della Dottrina Cristiana di Santa Monica in Firenze.

— Nella sagrestia della chiesa dei SS. Apostoli, ove riposa la salma di Leopoldo II, ex-granduca di Toscana, martedì 29 corrente, per la ricorrenza del 25° anniversario della morte, verranno celebrate varie messe per volontà del figlio granduca Ferdinando.

— Ieri mattina nella chiesa di S. Carlino alle Quattro Fontane ebbero luogo le esequie del padre Bernardino del SS. Sagramento, commissario apostolico dei Trinitari della Congregazione di Spagna.

Conferenze in Arcadia. — (Piazza S. Carlo al Corso, 437). Un quarto dopo l'Ave Maria. Domenica, 27, mons. Deggiovanni: " Il quarto giorno della Creazione. Le nebulose e le comete. „ — Lunedì, 28, mons. Bartolini: " Commento della Divina Commedia, *Paradiso*, Canto XXVII. „ — Martedì, 29, prof. Forestieri: " Letteratura straniera. „ — Mercoledì, 30, padre Vannutelli: " Sull'Oriente. „ — Giovedì, 31, prof. Pieralice: " Filosofia razionale. „ — Venerdì, 1, cav. Murino: " Igiene. „ — Ingresso libero.

Lingue estere — A cura della Società fonografica italiana, col 1° febbraio si apriranno i seguenti corsi di lingue estere: Inglese (lunedì e giovedì); Tedesco (martedì e venerdì). Detti corsi saranno tenuti dai professori autorizzati. Le iscrizioni si ricevono in via Ripetta, 222.

Ribellione alle guardie. — La notte scorsa alcuni giovinastri giuocavano alla morra innanzi all'osteria in via Emanuele Filiberto n. 47, tenuta da Gallimoni Maria.

Invitati a desistere dalle guardie, queste furono prese a sassate.

Ne nacque una colluttazione in cui la guardia Miceli ebbe un bicchiere in faccia riportandone lesione giudicata guaribile in 8 giorni ad opera di Palazzi Luigi, e la guardia Boi ebbe lesioni guaribili in 3 giorni per morsi ricevuti da Esposito Salvatore.

Ai suddetti individui si unirono Renzi Agostino, Bestia Carlo, Magagli Ugo soldato di marina in congedo, e Condroni Albina, i quali furono tutti arrestati.

Ancora dell'omicidio di porta Maggiore. — Siccome complici dell'omicidio commesso in persona di Corgiati Antonio, sono stati arrestati Ronco Gaetano, Verni Francesco e Laurenti Bernardo. Essi avrebbero assistito impassibili quando l'Orecchioni accoltellò il capo muguaio.

Per truffa. — Loffredo Gennaro, d'anni 54, da Cittaducale, è stato arrestato perchè autore di truffa di L. 150 in danno di Carti Leopoldo, oste in via Banchi Vecchi 24.

Furto di biancheria. — La lavandaia Leussa Alessandra, d'anni 40, da Piglio, è stata arrestata per furto di biancheria in danno di Rossi Caterina, abitante al vicolo Leutari N. 21.

La biancheria è stata ricuperata.

Sotto un carro. — Il contadino Risoluti Antonio, di anni 25, da Fano, nella tenuta di Spinaceto fuori porta San Paolo, mentre era sopra un carretto, cadde e riportò contusione al piede sinistro guaribile in 20 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

Musica. — Ecco il programma che eseguirà quest'oggi al Pincio il concerto comunale dalle ore 15 1½ alle 17:

1. Meyerbeer. Marcia nell'opera " Il Profeta „ — 2. Auber. " I diamanti della corona „ ouverture — 3. Donizetti. " Poliuto „ finale II — 4. Wagner " Lohengrin „ fantasia — 5. Strauss. " Letizia e gioia „ valtzer.

— La banda dell'11 fanteria dalle ore 15 1½ alle 17 eseguirà in piazza Colonna il seguente programma:

1. Stromei. Marcia militare — 2. Verdi. " Rigoletto „ reminiscenze — 3. Marenco. Ballo " Excelsior „ pot-pourri — 4. Massenet. " Re di Lahore „ sinfonia — Waldteuffel " Pomona „ valtzer.

TEATRI DI ROMA

VALLE. — Alla quarta replica della *Vipera* assisteva iersera molto pubblico.

L'esecuzione è stata come il solito diligentissima.

Alla fine del lavoro furono applauditi i bravi esecutori.

Questa sera *Casa paterna* di Sudermann, uno dei drammi che la compagnia Pasta recita alla perfezione.

Domani *Il ritorno* commedia in un atto nuovissima per Roma di S. Lopez.

Martedì poi, per spettacolo d'onore della valente attrice signora Zucchini-Maione si replicherà a richiesta *Il mondo della noia*.

Quanto prima *Una donna*, commedia in 4 atti di R. Bracco, nuova per Roma.

Quest'oggi due rappresentazioni: al *NAZIONALE* con l'ultima di *Donna Juanita* alle ore 4 e la prima della graziosa *zarzuela*: *Poeta e marinaro* a cui farà seguito *El duo dell'Africana* e *La Gran Via* — al *QUIRINO* si replicheranno le magnifiche *Grandi manovre* — al *ROSSINI* Emilia Persico si presenterà sotto le vesti della *Duchessina Bibì* ed al *METASTASIO* Pippo Tamburi darà *Er caporale de settimana* e la compagnia di ballo *Il genio benefico*, una bella novità per Roma attraentissima.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Casa paterna*, ore 21.
Nazionale. — *Donna Juanita*, ore 16 - *Poeta e marinaro* ore 21
Quirino. — *Le Grandi Manovre*, ore 16 e 21.
Rossini. — *La Duchessina Bibì*, ore 16 e 21.
Metastasio — *Il Genio Benefico*, ore 16 e 21
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Questa mattina i ministri si recheranno al Quirinale per la relazione al Re e per la solita firma dei decreti.

E' affatto inesatto, come hanno annunziato alcuni giornali, che il Consiglio dei ministri si sia occupato ieri l'altro della nostra situazione in Africa.

Il governo — come è facile capire — attende il rapporto particolareggiato del generale Baratieri che arriverà in Italia col postale del 6 febbraio.

Intanto — secondo il prestabilito — il 30 corrente partiranno da Napoli 1200 soldati.

Il *Bollettino* del ministero della guerra, che doveva essere pubblicato iersera, lo sarà invece lunedì o martedì.

L'Italia in Africa.

Per l'anniversario di Dogali.

(S) **Massaua**, 26. — Fu oggi celebrato sul colle di Dogali un servizio religioso per commemorare i morti di quella giornata.

Erano presenti il Governatore, generale Baratieri, tutte le altre autorità e numerosi invitati.

Celebrò il Prefetto apostolico, padre Michele da Carbonara, che, accennando ai gloriosi morti a Dogali, parlò delle recenti vittorie.

La cerimonia riuscì imponente, come rivendicazione della battaglia del 1887.

Domicilio coatto.

La Commissione centrale del domicilio coatto ha terminato i suoi lavori esaminando complessivamente 44 proposte.

Per sei è stato chiesto un proseguimento d'istruttoria e 4 le ha respinte.

I liberati sono: Battoni Oreste di Ancona, Dorsolo Antonio di Cuneo, Tosta Carlo di Cuneo e Galvagno di Porto Maurizio.

Nella magistratura

Saranno firmati questa mattina i decreti coi quali il comm. Sighele, attuale procuratore generale della Corte d'appello di Venezia è tramutato a Milano; il comm. Luccini, procuratore generale a Brescia, è tramutato a Venezia, e il comm. Muzi, procuratore generale a Catania è tramutato a Brescia.

La rete telegrafica delle Borse.

Il servizio telegrafico speciale a favore delle Borse ha dato ottimi risultati.

In questo breve periodo e cioè dall'impianto al 31 dicembre scorso, sono stati circa 100,000 i telegrammi trasmessi.

Hanno lavorato più di tutti le Borse di Genova, Milano, Firenze e Torino.

I lazzaristi nell'Eritrea.

(N) **Parigi**, 26, ore 11,10 — Un redattore del *Matin* ha intervistato un padre lazzarista a proposito della espulsione dei missionari della Colonia Eritrea.

Egli dichiarò di non aver avuto alcuna conferma dell'ordine di espulsione per il 4 febbraio.

" Noi siamo decisi — aggiunse egli — ad opporre energicamente i nostri diritti indiscutibili alla espulsione di cui siamo minacciati.

" Noi possediamo laggiù quindici stabilimenti, che costarono somme considerevoli; consacrammo l'anno scorso 50,000 lire ad una sola di quelle colonie.

" Aspetteremo la conferma delle voci per decidere le misure di conservazione che dovremo prendere „.

Croce Rossa Italiana.

Col piroscafo *Po*, ultimamente partito per Massaua, il Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana inviò all'Eritrea una larga provvista di materiale da medicazione, in aumento di quello già esistente nel deposito che l'Associazione ha nella Colonia.

S. E. il ministro della guerra ha ringraziato, con una cortesissima lettera, la Presidenza dell'Associazione per la rilevante quantità di materiale sanitario, da essa mandato in dono alla Colonia.

Sappiamo poi che il Comitato centrale, nella sua odierna adunanza, ha deliberato di inviare a Massaua, col primo piroscafo in partenza, una forte provvista di generi di conforto, quali cognac, marsala, latte condensato, limoni ecc., da servire per i malati e feriti delle regie truppe d'Africa.

Nella stessa adunanza il Comitato centrale si è riservato di prendere, per l'avvenire, quelle ulteriori decisioni che fossero richieste dalle circostanze, allo scopo di arrecare il maggior soccorso possibile agli infermi delle truppe, tanto nazionali quanto indigene.

La Società di Navigazione Generale Italiana, con patriottico interessamento si è assunto, anche questa volta il trasporto gratuito di tutto il materiale spedito dalla Croce Rossa Italiana in Africa.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di gennaio:

La campagna è in riposo quasi assoluto al Nord, ove si trovano in ottima condizione i seminati di frumento.

Al Centro i lavori sono ancora in parte interrotti e si limitano in diversi luoghi alla sola potatura delle viti; nel Mezzodì del continente e in Sicilia è regolare così l'andamento dei lavori come lo stato delle diverse coltivazioni, ed è abbastanza inoltrata la potatura.

Dovunque la campagna è promettente.

R. Marina

Il medico-capo di prima cl. Accardi Stefano, è incaricato della direzione dell'ospedale dipartimentale di Maddalena.

Il 1,o febbraio p. v. il tenente del Corpo R. Equipaggi Basso Bernardo imbarcherà sulla regia nave *Caracciolo*, in surrogazione dell'ufficiale dello stesso Corpo Cigersa Mario, sbarcatone per malattia.

Il capo-tecnico principale di 3.a cl. Natale Gaetano ed il capo-tecnico di 1.a cl. Jaccarino Giosuè sono stati collocati a riposo per loro domanda.

I dazi di confine.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 28 gennaio, a lire 106,38.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 gennaio a tutto il 3 febbraio per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 106.60.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Che-Fu**, 26 — I Giapponesi hanno deciso di occupare Che-Fu, ma, se i comandanti degli stazionari dichiarano di rispondere dell'ordine pubblico, in tal caso i Giapponesi stabiliranno soltanto nella città occupata l'amministrazione civile.

(S) **Shanghai**, 26 — La R. nave italiana *Umbria* è partita ieri per Che-Fu.

A bordo tutti bene.

La situazione politica in Grecia.

(S) **Atene**, 26 — Il giornale ufficiale pubblica il decreto che proroga la Camera dei Rappresentanti per quaranta giorni.

Lo scioglimento verrà decretato innanzi il termine di tale periodo.

(S) **Atene**, 26 — Il colonnello Metaxas è stato nominato Ministro dell'interno.

Un altro incidente anglo-turco.

(S) **Tripoli**, 26. — Si ha da Bengasi che la nave da guerra inglese *Dolphin* arrivò a Tokha la sera del 15 dopo aver toccato alcuni punti della costa. Il comandante ed alcuni ufficiali essendo sbarcati dovettero subito ritirarsi a bordo per l'atteggiamento ostile della guarnigione.

La nave tornò allora a Bengasi e il comandante ottenne dal governatore che desse disposizioni perchè non fosse più impedito l'approdo del *Dolphin* a Tokha, e che quel distaccamento turco facesse scuse.

Il signor De Giers.

(S) **Pietroburgo**, 26. — Il ministro degli esteri signor De Giers è morto stasera.

FRANCIA

La crisi ministeriale.

(N) **Parigi**, 26, ore 11,10. — La riunione di iersera presso il sig. Ribot si protrasse fino ad oltre un'ora dopo mezzanotte.

Sembra certo che il sig. Ribot assumerà il portafoglio delle finanze colla Presidenza del Consiglio.

Oggi egli continuerà le sue pratiche che conta condurre a buon termine.

Si crede che il Gabinetto sarà costituito questa sera.

Si afferma che il signor Ribot si sia già assicurato il concorso dei signori Leygues per l'interno, Hanotaux per gli affari esteri, Trarieux per la giustizia, Poincarré per l'istruzione pubblica, Cochery figlio per i lavori pubblici, Lebon per le colonie, del generale Chanoine per la guerra.

La combinazione Ribot costituisce un Gabinetto omogeneo liberale moderato.

La generalità della stampa che lo considera come completato, lo accoglie freddamente.

I giornali radicali dicono che è un ritorno verso la politica equivoca.

Del resto il Ministero Ribot sarà accettato con simpatia dalla Camera, non tanto in causa dei suoi meriti, quanto in causa della stanchezza e della impazienza del Parlamento di finirla al più presto con una crisi troppo prolungata.

Ore 18 — Il sig. Ribot si è recato stamane all'Eliseo ed ha informato il Presidente della Repubblica, Félix Faure, dello stato dei negoziati, dichiarandogli che accettava l'incarico di formare il Gabinetto.

Quantunque la combinazione Ribot sia abbastanza avanzata, essa non potrà essere terminata per stasera.

Il nuovo Ministero.

(S) **Parigi**, 26. — Il gabinetto è definitivamente costituito così:

Presidenza del Consiglio e finanze, Ribot; giustizia, Trarieux; esteri, Hanotaux; interni, Leygues; istruzione pubblica, Poincaré; lavori pubblici, Dupuy du Temps; commercio, André Lebon; agricoltura, Gadeau; colonie, Chautemps; guerra, generale Famont; marina, ammiraglio Besnard; prefetto marittimo, Brest.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 26, ore 21,10. — La Commissione disciplinare del Reichstag ha negato alla presidenza la facoltà di escludere dal resto della seduta i deputati indisciplinati, facoltà che il presidente Levetzow aveva insistito per avere. Si riafferma quindi che egli si dimetterà.

— Molte scuole e corporazioni hanno commemorato oggi il genetliaco dell'Imperatore, che cade domani.

Ad onta della neve, l'illuminazione di domani, provata parzialmente, si prevede meravigliosa, maggiore di quanto lo sia stata mai in passato, un vero trionfo dell'elettricità.

L'aspettazione è tale che si ritiene che domani sarà la circolazione per le strade di Berlino sarà difficile.

Domani mattina vi sarà una marcia delle fanfare nella passeggiata *Unter den Linden* come quella fatta in occasione del Capodanno.

SPAGNA

Per l'entrata dei grani esteri.

(N) **Madrid**, 26, ore 11. — Alla Camera, ieri, il signor Velasco chiese l'interdizione nell'entrata dei grani esteri, in attesa di una soluzione definitiva.

Il ministro delle finanze rispose che le leggi interdicono tale proibizioni.

S. U. D'AMERICA

Disordini e scioperi.

(S) **New-York**, 26 — I disordini continuano, ma gli scioperanti perdono terreno.

Il Canale di Nicaragua.

(S) **Washington**, 25 — Il Senato approva, con 31 voti contro 21, il *bill* riguardante il Canale di Nicaragua.

(N) **Parigi**, 26, ore 16,45. — Si ha da Washington che il *bill* votato ieri dal Senato, relativamente al Canale di Nicaragua, comprende la emissione di obbligazioni per 70 milioni di dollari, di cui il capitale e l'interesse saranno garantiti dagli Stati Uniti.

NOTIZIE VARIE

Naufragio di un piroscafo.

(S) **Londra**, 26 — Il piroscafo *Escurial* andando da Cardiff a Fiume è naufragato. Dei 16 componenti l'equipaggio, 12 rimasero annegati.

Borse e Mercati

Roma, 26 gennaio 1895.

La settimana chiude con le migliori delle disposizioni, e con prezzi quali da molto tempo non eravamo abituati a registrare.

Gli affari furono anche oggi attivissimi, e la Rendita tenne un contegno ammirabile quotando i corsi di 91,47 1½ e 91,52 1½ fine corrente 91,50 a 91,52 1½ contanti.

Il riporto per fine prossimo si tenne a 27 1½.

In nuovo aumento i valori ferroviarii. Meridionali 660 — Mediterranee 500.

Affari animati in Omnibus da 182,50 a 184,50 e molto animati in Condotte da 164 a 167.

Gas 764 e infine 762 — Acque 1150 — Generali 16 — Immobiliari 20 — Risanamento 27.

Cambi in ribasso: Francia 106,67 — Londra 26,76.

Ore 18,30. — Calma ma fermi. Prezzi per fine prossimo.

Rendita 91,70, 91,67 — Generali 17 — Omnibus 184,50 — Acqua Marcia 1150 — Gas 760 — Condotte 157,50.

BORSE ITALIANE — 26 dicembre 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 50	91 52	91 52	91 50
Id. fine	— —	91 52	91 55	— —
Az. B. d'Italia	762 —	— —	762 —	761 1/2
» Mobiliare	— —	— —	— —	— —
» B. Generale	— —	17 —	— —	— —
» ferr. Medit.	500 —	500 —	501 50	— —
» » Merid.	660 —	600 —	661 —	659 1/4
» B. di Torino	— —	— —	219 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	— —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	63 —	— —
» Tiberina	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	11 —	— —
» Nav. Gen.	291 —	296 —	— —	— —
» Raff. Zucch.	177 —	178 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	281 50	— —	— —
id. Merid.	— —	303 75	— —	— —
Fond. S. Im. 4 %	— —	486 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	494 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	510 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	106 45	106 35	106 47	106 45
Berlino id.	131 15	131 07	— —	— —
Londra id.	26 70	26 78	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 70	26 80	26 66

Parigi, 26, 15,38	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	100 92	— —
» 3 0/0 perp.	102 25	102 42	102 37
» 3 1/2 0/0	108 32	106 35	— —
ITALIANA 5 0/0	86 02	86 10	86 07
turca	26 1/2	26 45	26 37
spagnuola	73 9/16	73 1/2	73 34
russa nuova	88 70	88 70	— —
portoghese	24 11/16	24 3/4	— —
ungherese	— —	101 3/4	— —
Egiziano 6 0/0	— —	529 1/16	— —
Banca di Parigi	727 —	726 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	679 1/16	679 37
Credito Fondiario	— —	900 —	— —
Azioni di Suez	— —	3073 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	128 3/4	128 87
Ferr. Meridion. ital.	620 —	620 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 3/4	— —
su Londra	— —	25 17 1/2	— —
su Madrid	11 27	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 26, ore 16,45. — (Fonte francese). Dopo debutto esitante mercato migliore dietro conferma notizia che Ribot ha accettato di formare il nuovo Ministero. Poi si resta calmi, ma fermi fino in chiusura.

(N) **Parigi**, 26, ore 22,52. — (Fonte italiana) — 102,37 — 20|10 — 65|50 — 95|25 — 86,02 — 62|50 — 112|50 — 618 — 26,37 — 679,37 — 7|5 — 73,34 — 1|50 — 823 — 285.

Vienna, 26, sostenuta	25	26	Londra, 26, chiusura	26	26
C.° austriaco	413 75	415 —			
R. aust. oro	126 —	125 65	N.ri Cons.	105 3/8	104 7/8
Id. arg.	100 75	100 70	Italiano	85 3/8	85 1/8
N.i d'oro	9 86	9 86	Turca	26 3/8	26 5/16
Lire ital.	46 30	46 30	Egiziano	105 1/8	105 —
C. Londra	124 25	124 25	Argento	27 7/16	27 5/16

Versate alla B. d'Inghilt. st. 4,000 Ritirate st.

Berlino, 26 fermissima	25	26	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	86 90	87 —	Italia	5 per 0/0
1. mese	86 70	87 —	Francia	2 1/2 per 0/0
Meditar.	93 50	93 20	Inghilterra	2 per 0/0
Merid.li	123 80	124 25	Germania	3 per 0/0
N.P. russo	65 50	65 60	Austria	4 per 0/0
Rublo	219 30	219 30	Belgio	3 1/2 per 0/0
C° Italia	76 15	76 15	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 26 gennaio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 600
Importazioni del giorno 1330
TENDENZA sostenuta

Havre, 26 gennaio, — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 800
TENDENZA calma per fine gennaio L. 83 75

Caffè - Santos good average. . . Vendite sacchi N. 75000
TENDENZA riservata Prezzo f. gennaio L. 95 —

Granturco - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 45 —

Parigi, 26 gennaio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento prima marca	43	50	43	60	sostenuta
Avena	15	80	15	30	sostenuta
Olio di colza	53	—	54	50	sostenuta
Spiriti	34	—	33	75	sostenuta
Zuccheri	96	40	97	—	

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO XII.

La battaglia di Barnet.

Il terrore di un uomo è contagioso e i londinesi stavano voltando le spalle, quando Nicola Alwyn gridò, colla sua voce squillante e accento nordico.

— Vergognatevi! Che cosa diranno le fanciulle di noi in East-gate e in Chepe? Urrà per i bravi cuori di Londra! Mettetevi attorno a me, robusti apprendisti! I ragazzi si vergognino gli uomini! Questo strale per Cockaigne!

E mentre la truppa svoltava irresoluta, e la freccia di Alwyn usciva dall'arco, fu veduto un cavaliere a fianco di Warwick vacillare sulla sella e cadere immediatamente a terra; e il grado di quell'uomo era evidentemente così grande che perfino Warwick frenò il cavallo e la carica fece alto a metà della carriera.

Colui che la freccia di Alwyn aveva messo fuori di combattimento era nientemeno che il duca di Exeter.

Questo incidente insieme al discorso del valoroso orefice, servì a rianimare i titubanti, e avendo un momento dopo Gloucester raggiunto le loro file, essi le serrarono ed una lanciata di freccie seguì il loro grido di " Urrà per la città di Londra! „

Ma la carica di Warwick non aveva fatto che una pausa.

Il ferito Exeter fu portato nella retroguardia dai suoi scudieri, e la carica si spinse di nuovo in mezzo ai londinesi, ne gettò la intera linea in confusione e, malgrado tutti gli sforzi di Gloucester, la respinse indietro per la pianura.

Questa mossa opportuna servì ad estricare il conte dal principale pericolo della sua posizione; egli mandò subito ordini alle forze di riserva e affrettandosi ad avvantaggiarsene sotto lord St. John, il cavaliere di Lytton, sir John Coniers, Dymoke e Robert Hilyard, di correre in suo aiuto.

In questo frattempo Edoardo era riuscito, dopo un ostinatissimo combattimento, ad effettuare una terribile breccia nell'ala di Somerset; e la nebbia continuava ancora così densa e scura che il suo nemico stesso (giacchè Somerset si era prudentemente tirato indietro onde ricostituire il suo disordinato squadrone) pareva svanito dal campo. Facendo ora alto, mentre attraverso l'atmosfera opaca venivano da diverse parti i molti gridi di battaglia di quella giornata campale, per i quali soltanto egli poteva giudicare della forza o della debolezza di coloro che si trovavano a distanza il genio più calmo del generale, placò, per un momento la ferocia individuale del cavaliere e del soldato.

Egli si tolse l'elmo di testa per ascoltare con maggiore attenzione; e i baroni ed i cavalieri che lo circondavano furono ben contenti di prendere un momento di respiro da quella faticosa carneficina.

Il grido di " Gloucester *all'assalto!* „ non si udiva più. Si era fatto sempre più debole e qua e là si era cangiato in quello di " Gloucester *alla riscossa!* „

Più in là si udivano, mischiati e confusi insieme i gridi opposti di " Per Montagu! per Montagu! Combattete per D'Eyncourt e pel Re Edoardo! Per Say, per Say! „

— Ah! — disse Edoardo fra sè — l'audace Gloucester cede. Montagu corre in aiuto di Warwick. Say e D'Eyncourt gli attraversano la strada. *Mille millions de tonnères!* la nostra sorte appare disperata! Corri, Hastings, corri; riconquista i tuoi allori e porta la riserva sotto Clarence. Ma guarda, non ti staccare dal suo fianco; egli potrebbe disertare di nuovo! Oh! oh! Di nuovo Gloucester alla riscossa! E come risuona allegramente il grido di " Per Warwick! „ Per la spada fiammeggiante di San Michele, noi soffocheremo quell'altero grido o saremo muti per sempre prima che il giorno sia di un'ora più vicino al Giudizio universale!

Deliberatamente Edoardo si riallacciò l'elmo e si rimise fermo sulla sella, e coi cavalieri stretti uno all'altro, acciocchè non si smarrissero nell'oscurità raggiunse la sua fanteria e la condusse nel punto ove la guerra era più fiera, attorno al cavallo nero di Warwick e alla mantellina rossa del fiero Riccardo.

CAPITOLO VI.

La battaglia.

Erano appena le otto della mattina, quantunque la battaglia durasse già da tre ore; e fin'allora la vittoria così inclinava verso il conte, che nulla fuorchè una improvvisa disgrazia avrebbe potuto far rivoltare la bilancia.

Montagu si era aperta la strada fino a Warwick.

Somerset aveva rimesso in ordine le sue truppe. Il nuovo vigore portato dalla riserva del conte aveva quasi completato il suo vantaggio sopra l'ala di Gloucester.

La nuova fanteria sotto Hilyard e i freschi cavalieri sotto sir John Coniers e gli altri capi avevano fatto una strage terribile mentre sbarazzavano la pianura.

E Gloucester, contrastando il terreno palmo a palmo non più sopraffacente per numero ma sopraffatto, era ricacciato sempre più vicino alla città, quando ad un tratto un pallido raggio di sole assomigliante piuttosto allo splendore fioco della luna cadente che a quello vivace dell'astro del giorno, spuntò attraverso la nebbia, e mostrò alle truppe valorose del conte la bandiera e le insegne di un nuovo corpo che si affrettava verso il centro della battaglia.

— Guardate! — gridò il giovane lord Fitzhug — lo stendardo e l'impresa dell'Usurpatore, un sole d'argento! Edoardo stesso viene a mettersi nelle nostre mani! Corretegli addosso con picche ed aste, con lancie e spade, con archi e freccie! Corretegli addosso e coroniamo questa giornata!

Lo stesso fatale errore fu diviso da Hilyard quando scorse la truppa che si avanzava e la sua impresa argentea.

Egli diede la parola e da ogni arco scoccò una freccia.

Nello stesso momento, mentre cavalieri e fantaccini assalivano il supposto nemico, il raggio momentaneo svanì dal cielo e cominciò la mischia in mezzo alla nebbia, quando, dopo un breve conflitto, un subitaneo ed orribile grido di " Tradimento! Tradimento! „ risuonò da ciascuna parte.

L'astro d'argento di Oxford, che ritornava dall'inseguire il nemico, era stato scambiato per l'impresa del sole di Edoardo.

Gli amici uccidevano gli amici, e, quando l'errore fu scoperto, ciascuna parte credeva che l'altra fosse disertata al nemico.

Invano qui Montagu e Warwick e là Oxford e i suoi capitani cercarono di porre un termine alla confusione e di unire coloro, il cui sangue era acceso.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	8,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	8,20	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,49	—	13,30	19,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	22,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	22,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,05	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	8,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	22,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,59	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,29	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma	p.	5,30		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,26		7,26	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.	festivo		8,19	11,7	12,59	18,26		—	—
Tivoli	p.		6,—	6,56	11,38	15,47	—	17,30	—	—
Bagni	p.		6,39	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.		7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,1	—	—

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Colomba Hai torto tua lettera ingiusta, ma non ti faccio rimprovero perchè dispiacere arrecatomi, largamente compensato dolce certezza sapermi da te ricordato. Mio ritardo scriverti non per indifferenza e oblio, tu sai quanto mi ripugni ricorrere questo mezzo corrispondere, per troppo il solo che ci rimanga. Amoti sempre uguale affetto, tu sempre presente al mio cuore che non palpita che per te. Credilo, adorata mia, e scrivi perdonando ritardo. Addio. 945

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia